

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2013

Obiettivi di integrazione sociosanitaria

Piano di Zona 2013-2015

INDICE

Azione di sistema – Integrazione socio sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree - SCHEDA PDZ N. 4	4
<i>PREMESSA</i>	4
OBIETTIVO REGIONALE N. 4.1	4
<i>Macroazione N. 4.1.1</i>	4
OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	6
<i>Macroazione N. 4.2.1</i>	6
OBIETTIVO REGIONALE N. 4.3	8
<i>Macroazione N. 4.3.1</i>	8
OBIETTIVO REGIONALE N. 4.4	10
<i>Macroazione N. 4.4.1</i>	10
OBIETTIVO REGIONALE N. 4.5	12
<i>Macroazione N. 4.5.1</i>	12
OBIETTIVO REGIONALE N. 4.6	14
<i>Macroazione N. 4.6.1</i>	14
Integrazione Socio sanitaria, Area Materno Infantile - Infanzia e adolescenza - SCHEDA PDZ N. 5 e N. 10.1	16
<i>PREMESSA</i>	16
OBIETTIVO REGIONALE N. 5.1	16
<i>Macroazione N. 5.1.1</i>	16
<i>Macroazione N. 5.1.2</i>	20
<i>Macroazione N. 5.1.3</i>	22
<i>Macroazione Locale N. 5.1.4</i>	24
OBIETTIVO REGIONALE N. 5.2	26
<i>Macroazione N. 5.2.1</i>	26
<i>Macroazione N. 5.2.2</i>	30
OBIETTIVO REGIONALE N. 10.1	34
<i>Macroazione N. 10.1.1</i>	34
Integrazione Socio sanitaria, Area Disabilità – SCHEDA PDZ N.6	36
<i>PREMESSA</i>	36
OBIETTIVO REGIONALE N. 6.1	36
<i>Macroazione N. 6.1.1</i>	36
<i>Macroazione N. 6.1.2</i>	40
<i>Macroazione N. 6.1.3</i>	43
<i>Macroazione N. 6.1.4</i>	45
Integrazione Socio sanitaria, Area Anziani - SCHEDA PDZ N. 7	48
<i>PREMESSA</i>	48

OBIETTIVO REGIONALE N. 7.1	48
<i>Macroazione N. 7.1.1</i>	48
OBIETTIVO REGIONALE N. 7.2	52
<i>Macroazione N. 7.2.1</i>	52
<i>Macroazione N. 7.2.2</i>	56
<i>Macroazione N. 7.2.3</i>	58
<i>Macroazione Locale N. 7.2.4.....</i>	62
<i>Macroazione Locale N. 7.2.5.....</i>	66
Premessa integrativa alla SCHEDA OBIETTIVI N. 8 e N. 9	68
Integrazione Socio sanitaria, Area Disabilità, Dipendenze, Salute mentale in	
tema di inserimento lavorativo – SCHEDA PDZ N. 8	68
<i>PREMESSA.....</i>	<i>68</i>
OBIETTIVO REGIONALE N. 8.1	69
<i>Macroazione N. 8.1.1</i>	69
<i>Macroazione N. 8.1.2</i>	72
<i>Macroazione N. 8.1.3</i>	74
Misure di contrasto alla povertà – Integrazione con le politiche del lavoro -	
SCHEDA PDZ N. 9	77
<i>PREMESSA.....</i>	<i>77</i>
OBIETTIVO REGIONALE N. 9.1	77
<i>Macroazione N. 9.1.1</i>	77

Azione di sistema – Integrazione socio sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree - SCHEDA PDZ N. 4

PREMESSA

Considerato che le azioni di sistema costituiscono una premessa indispensabile per garantire l'azione congiunta ed omogenea fra i vari attori del sistema integrato di interventi sociali e socio-sanitari, gli obiettivi declinati nelle schede che seguono sono stati elaborati e condivisi congiuntamente in conformità con l'impostazione generale data al percorso di integrazione tra Servizi sociali dei Comuni e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6.

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.1	Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari	Sociale X Sociosanitario			
Macroazione N. 4.1.1	Confermare il “Punto unico di accesso” come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati				
Integrazione con altre politiche					
Azioni di area collegate	Sono riferite agli obiettivi: 5.2; 6.1; 7.1; 7.2; 8.1; 9.1				
Servizi e interventi coinvolti	SSC, ASS6 (tutti i Servizi e Dipartimenti) Distretto sanitario sud				
Raccordo con la programmazione precedente	Il SSC dell’Ambito 6.3 ed il Distretto sud hanno negli anni costruito e consolidato delle prassi operative integrate per l’orientamento e la presa in carico delle situazioni				
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti	
1	Verifica (attraverso incontri multi professionali) dello stato di realizzazione del Punto Unico di Accesso (PUA). Analisi degli elementi comuni e delle differenze territoriali	X	X		
2	Studio preliminare delle possibili forme di integrazione tra SSC, ASS6, Distretti sanitari	X	X		
3	Impostazione congiunta del documento descrittivo di accesso al sistema integrato	X	X		
Indicatori di risultato individuati per il triennio	- Documento descrittivo del sistema di accesso				
Valore atteso degli indicatori per l’anno 2013	- Evidenza di un documento descrittivo del sistema di accesso				

Macroazione N. 4.1.1	Confermare il “Punto unico di accesso” come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Risorse finanziarie	Risorse non finanziarie
SSC 6.3	€	Az. N.1 Incontri di verifica (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3 e n. 5 Operatori del Servizio sociale professionale (n. 6 persone) (n. 72 ore complessive)
		Az. N. 2 Incontri per lo studio preliminare e per l’impostazione congiunta del documento descrittivo Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3 (n. 12 ore), Coordinatore amministrativo (n. 9 ore); (n. 2 persone) (n. 21 ore complessive)
		Az. N. 3) Incontri per la stesura congiunta del documento finale (n. 4 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile del SSC 6.3
ASS6	€	Az. N.1 Incontri di verifica (n. 12 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud;n. 2 Operatori Punto Unico di Accesso, n. 1 Referente organizzativa personale sanità (n. 4 persone) (n. 48 ore complessive)
		Az. N. 2 Incontri per lo studio preliminare e per l’impostazione congiunta del documento descrittivo (n. 12 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud e Responsabile della Struttura Operativa Semplice (SOS) (n. 24 ore complessive)
		Az. N. 3) Incontri per la stesura congiunta del documento finale (N. 4 ore totali); Soggetti coinvolti: Direttore sanitario ASS6, Coordinatore sociosanitario, Responsabile Distretto sanitario sud (N. 12 ore complessive)

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multi-professionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	--	-------------------------------------

Macroazione N. 4.2.1	Rivedere le procedure in uso migliorandole (per l'area minori e famiglia cfr. scheda n. 5.1.1)			
Integrazione con altre politiche				
Azioni di area collegate	Sono riferite agli obiettivi: 5.1; 6.1; 7.2; 8.1; 9.1			
Servizi e interventi coinvolti	SSC, ASS6 Distretto sud, NPI, DSM, CF, Ser.T, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta			
Raccordo con la programmazione precedente	Il SSC dell'Ambito 6.3 ed il Distretto sanitario sud hanno negli anni collaborato stabilmente mediante l'utilizzo di alcuni organismi previsti dalla legge (UVD ed EMDH), e la costruzione, per l'area minori, della UVM. Perseguendo la trattazione integrata dei casi complessi			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Verifica delle procedure in uso nelle Unità di valutazione multi professionali integrate. Analisi degli elementi comuni e delle differenze territoriali	X	X	
2	Impostazione congiunta di un documento unico dei SSC e dei Distretti sanitari del territorio dell'ASS6, descrittivo delle procedure in uso	X	X	
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Documento descrittivo delle Unità multi professionali integrate e del loro funzionamento - N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multi professionali integrate <p><i>Valore atteso</i> Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multi professionali integrate</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento descrittivo del sistema di accesso 			

Macroazione N. 4.2.1	Rivedere le procedure in uso migliorandole (per l'area minori e famiglia cfr. scheda n. 5.1.1)	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Risorse finanziarie	Risorse non finanziarie
SSC 6.3	€	Az. N.1 Incontri di verifica delle procedure in uso (n. 6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3 e n. 5 Operatori del Servizio sociale professionale (n. 6 persone) (n. 36 ore complessive)
		Az. N. 2 Incontri per l'analisi delle differenze territoriali e per l'impostazione congiunta del documento unico finale (n. 9 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3
ASS6	€	Az. N.1 Incontri di verifica delle procedure in uso (6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile del Distretto sanitario sud; Responsabile della Struttura Operativa Semplice; n. 1 Operatore del PUA (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)
		Az. N.2 Predisposizione di un documento unico finale SSC e Distretti sanitari (isorisorse); Soggetti coinvolti: Direttore sanitario ASS6, Coordinatore sociosanitario, Responsabile Distretto sanitario sud, Responsabili di Dipartimento (n. 4 e più persone)

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.3	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	--	-------------------------------------

Macroazione N. 4.3.1	Promuovere uniformità innanzitutto sul territorio provinciale secondo le modalità indicate dalla Regione e condivise tra i Servizi sociali dei Comuni e i Distretti sanitari della provincia			
Integrazione con altre politiche				
Azioni di area collegate	Sono riferite agli obiettivi: 5.1; 5.2; 6.1; 7.2; 8.1; 9.1			
Servizi e interventi coinvolti	SSC, ASS6 Distretto sanitario sud, NPI, DSM, CF, Dip. Dipendenze, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Enti di formazione			
Raccordo con la programmazione precedente	Il SSC dell'Ambito 6.3 ed il Distretto sanitario sud hanno, negli anni, collaborato stabilmente mediante l'utilizzo di alcuni organismi previsti dalla legge (UVD ed EMDH) e la costruzione, per l'area minori, della UVM. Perseguendo la trattazione integrata dei casi complessi			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Analisi del percorso valutativo e degli strumenti in uso	X	X	
2	Analisi dei livelli di uniformità presenti nel territorio provinciale e condivisione del necessario e conseguente percorso di formazione - accompagnamento	X	X	
3	Progettazione dei percorsi formativi derivanti		X	
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Documento descrittivo dei percorsi formativi progettati - N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione - N. soggetti valutati secondo altre modalità <p><i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza della progettazione di percorsi formativi 			

Macroazione N. 4.3.1	Promuovere uniformità innanzitutto sul territorio provinciale secondo le modalità indicate dalla Regione e condivise tra i Servizi sociali dei Comuni e i Distretti sanitari della provincia	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Incontri di verifica degli strumenti di valutazione multi-dimensionale in uso nei SSC e nei Distretti sanitari (n. 6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3
		Az. N. 2 N. 2 incontri per l’analisi delle differenze territoriali e per l’impostazione congiunta del documento unico finale (n. 6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile del SSC 6.3, n. 1 Operatori del Servizio sociale professionale (n. 12 ore complessive)
ASS6	€	Az. N.1 Ricognizione degli strumenti di valutazione multidimensionale in uso nei Distretti sanitari e confronto con i Responsabili dei SSC (n. 6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile del Distretto sanitario sud; Caposala del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, 1 operatore PUA (n. 3 persone) (n. 18 ore complessive)
		Az. N. 2 N. 2 incontri per l’analisi delle differenze territoriali e per l’impostazione congiunta del documento unico finale (6 ore totali); Soggetti coinvolti: Caposala del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, Referente organizzativa, n. 1 Servizio Formazione Aziendale (n. 3 persone) (n. 18 ore complessive)
		Az. N.3 Progettazione di percorsi formativi per gli operatori (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Caposala del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, Referente organizzativa, n. 1 Servizio Formazione Aziendale (n. 3 persone)

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.4		Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento			Sociale X Sociosanitario
Macroazione N. 4.4.1		Per tutti i casi che a seguito della valutazione multidisciplinare sortiscono una presa in carico, si configura un progetto secondo format condivisi			
Integrazione con altre politiche					
Azioni di area collegate		Sono riferite agli obiettivi: 5.1; 7.1; 7.2; 6.1; 8.1; 9.1			
Servizi e interventi coinvolti		SSC, ASS6, Distretto sud, NPI, DSM, CF, Dip. Dipendenze			
Raccordo con la programmazione precedente		Il SSC dell'Ambito 6.3 ed il Distretto sanitario sud hanno, negli anni, collaborato stabilmente mediante l'utilizzo di alcuni organismi previsti dalla legge (UVD ed EMDH) e la costruzione, per l'area minori, della UVM, all'interno dei quali sono state formulati dei specifici Progetti Assistenziali Individualizzati			
n.	Azioni			SSC	ASS6
1	Condivisione in ogni ambito e distretto delle reciproche esperienze di utilizzo del Progetto personalizzato e delle risorse impiegate. Successiva condivisione SSC e ASS6			X	X
2	Formulazione di una proposta di livelli minimi di intervento socio-sanitario nel territorio provinciale			X	X
3	Proposta per la condivisione delle modalità di definizione del "Budget integrato socio-sanitario"			X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<ul style="list-style-type: none"> - Documento descrittivo dei livelli minimi di intervento sociosanitario - Documento - proposta del budget integrato sociosanitario - Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario segnalati ai Servizi di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento - Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione segnalate ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento - Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale segnalate ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento - Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione segnalati ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento <p>Valore atteso Nel triennio 2013-2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati d'intervento)</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013		<ul style="list-style-type: none"> - Stesura di un documento condiviso e sottoscritto fra le parti relativo ai livelli minimi d'intervento in caso di progetto personalizzato integrato - Evidenza di un documento – proposta del budget integrato sociosanitario 			

Macroazione N. 4.4.1	Per tutti i casi che a seguito della valutazione multidisciplinare sortiscono una presa in carico, si configura un progetto secondo format condivisi	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 e N.2 N. 2 incontri di verifica sul progetto personalizzato, e sulle modalità e risorse in uso nei SSC e nei Distretti sanitari (N. 6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC
		Az. N.3 N. 2 incontri di confronto e condivisione del documento che definisce i livelli minimi integrati del progetto personalizzato (N. 6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC; coordinatore amministrativo (n. 2 persone)
ASS6	€	Az. N.1 Ricognizione delle modalità e delle risorse in uso sul progetto personalizzato, e sulle modalità e risorse in uso nei SSC e nei Distretti sanitari (<i>isorisorse</i>); Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Operatori coinvolti nei progetti di presa in carico
		Az. N.2 Predisposizione di un documento che definisce i livelli minimi del progetto personalizzato (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Responsabile del Consultorio familiare, Responsabile Struttura semplice Cure primarie
		Az. N.3 n. 2 incontri di confronto e condivisione del documento sui livelli minimi integrati del progetto personalizzato (N. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Responsabile del Consultorio familiare, Responsabile Struttura semplice Cure primarie

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.5		Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento			Sociale X Sociosanitario
Macroazione N. 4.5.1		Redazione dei cataloghi di servizio integrati ambito-distretto per ciascuna area di integrazione socio-sanitaria, sia cartacei che digitali			
Integrazione con altre politiche					
Azioni di area collegate		Sono riferite agli obiettivi: 5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 10.1			
Servizi e interventi coinvolti		SSC, ASS6, Distretto sud, NPI, DSM, CF, Dip. Dipendenze, MMG, PLS, Enti accreditati/convenzionati			
Raccordo con la programmazione precedente		Il SSC dell'ambito 6.3 ha inserito nel sito internet del Comune di Azzano Decimo (ente gestore) l'elenco delle funzioni e dei servizi offerti. L'ASS6 presenta nel proprio sito una descrizione dei servizi offerti dal Distretto sanitario sud			
n.	Azioni			SSC	ASS6
1	Acquisizione dei cataloghi esistenti, omogeneizzazione di forme e contenuti, organizzazione dell'informazione sulla base del Nomenclatore Sociale e Sociosanitario			X	X
2	Messa in rete con uno strumento multiutente aggiornabile			X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio		La descrizione dell'offerta dei servizi del SSC ambito distrettuale sud 6.3 e dell'ASS6 Distretto sanitario sud è disponibile in versione cartacea e tramite web			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013		<ul style="list-style-type: none"> - Ricognizione dei cataloghi dei servizi in vigore nei SSC e nei Distretti sanitari, e definizione di un format unico a livello provinciale; 2 incontri di condivisione del format unitario - Realizzazione di 1 incontro annuale di programmazione condivisa Distretto/SSC - Evidenza dell'offerta nel sito dell'ASS6 e nei siti dei SSC o loro enti gestori 			

Macroazione N. 4.5.1		Redazione dei cataloghi di servizio integrati ambito-distretto per ciascuna area di integrazione socio-sanitaria, sia cartacei che digitali
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 N. 2 incontri di verifica sul catalogo integrato dei servizi in uso nei SSC e nei Distretti sanitari (6 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3
		Az. N.2 N. 1 incontro di confronto e condivisione per la programmazione dei cataloghi integrati dei servizi (3 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, n. 1 Operatore dell'Ufficio direzione e programmazione, n. 1 operatore del Servizio sociale professionale, Coordinatore equipe minori (n. 4 operatori) (n. 12 ore complessive)
ASS6	€	Az. N.1 A Riconoscizione delle modalità con cui i SSC e i Distretti sanitari registrano l'offerta dei servizi, e predisposizione di un unico <i>format</i> integrato (<i>isorse</i>)
		Az. N.1 B N. 2 incontri di condivisione tra SSC e Distretti sanitari (6 ore totali); Soggetti coinvolti: Distrettore distretto, Referente infermieristico, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata, Responsabile Struttura semplice Cura primarie, Responsabile del Consultorio familiare (n. 5 persone) (n. 30 ore complessive)
		Az. N.1 A n. 1 incontro di confronto e condivisione tra SSC e Distretti sanitari per la programmazione dei cataloghi integrati (n. 3 ore totali) Soggetti coinvolti: Distrettore distretto, Referente infermieristico, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata, Responsabile Struttura semplice Cura primarie, Responsabile del Consultorio familiare (n. 5 persone) (n. 15 ore complessive)

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.6	Migliorare i livelli organizzativi e operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	---	-------------------------------------

Macroazione N. 4.6.1		Confermare, modificare o condividere tra SSC, ASS6, Azienda Ospedaliera e privati convenzionati/accreditati protocolli relativi alla continuità assistenziale, sia riferita ai passaggi correlati alle varie fasi di età sia ai passaggi tra strutture di ricovero e territorio			
Integrazione con altre politiche		Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale			
Azioni di area collegate		Sono riferite agli obiettivi: 5.1, 5.2, 6.1, 7.2			
Servizi e inter- venti coinvolti		SSC, ASS6, Distretto sud, Azienda ospedaliera, Strutture residenziali, Enti convenzionati/accreditati			
Raccordo con la programmazio- ne precedente		La continuità assistenziale tra ospedale e domicilio nel territorio dell’ambito 6.3 è perseguita utilizzando al meglio gli strumenti oggi disponibili, quali: l’attività di pronto intervento del servizio di assistenza domiciliare e infermieristico, e attraverso un costante contatto degli operatori del Distretto e del SSC mediante modalità informali o utilizzando il Progetto assistenziale redatto in UVD o in UVO prima delle delle dimissioni. La continuità è agita anche attraverso i FAP con l’utilizzo delle assistenti familiari			
n.	Azioni		SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Ricognizione e valutazione delle esperienze di continuità assistenziali, individuazione delle criticità, discontinuità, buone prassi e dei protocolli esistenti, con particolare attenzione ai passaggi di età e tra Servizi		X	X	
2	Analisi condivisa del fabbisogno delle “funzioni di attesa” soprattutto per anziani e adulti fragili. Prima ipotesi di allocazione delle risorse		X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<ul style="list-style-type: none">- “Relazione valutativa” sulla ricognizione delle esperienze di continuità assistenziale negli ambiti distrettuali provinciali- documento con prime ipotesi per l’allocazione delle risorse <p><i>Valori attesi</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l’attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l’attivazione di percorsi protetti aumenta- Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con “funzione di attesa” trovano adeguata risposta nell’ambito dei posti letto individuati			
Valore atteso degli indicatori per l’anno 2013		<ul style="list-style-type: none">- Evidenza di una “relazione valutativa” della ricognizione delle esperienze di continuità assistenziale negli ambiti distrettuali provinciali- Evidenza di un documento con prime ipotesi per l’allocazione delle risorse			

Macroazione N. 4.6.1	Confermare, modificare o condividere tra SSC, ASS6, Azienda Ospedaliera e privati convenzionati/accreditati protocolli relativi alla continuità assistenziale, sia riferita ai passaggi correlati alle varie fasi di età sia ai passaggi tra strutture di ricovero e territorio	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Ricognizione e valutazione delle esperienze di continuità assistenziali e dei protocolli esistenti negli ambiti distrettuali e predisposizione di un “Relazione valutativa” (<i>isorisorse</i>); Soggetti coinvolti: Operatori dell’Ufficio direzione e programmazione (n. 2 operatori)
		Az. N.2 n. 2 incontri di confronto per l’analisi condivisa del fabbisogno delle “funzioni di attesa” soprattutto per anziani e adulti fragili. Prima ipotesi di allocazione delle risorse (6 ore totali); Soggetti coinvolti: Operatori dell’Ufficio direzione e programmazione (n. 2 operatori) (n. 12 ore complessive)
ASS6	€	Az. N.1 Ricognizione e valutazione delle esperienze di continuità assistenziali e dei protocolli esistenti negli ambiti distrettuali e predisposizione di un “Relazione valutativa” (<i>isorisorse</i>); Soggetti coinvolti: Direttore distretto sud, Referente infermieristico, Responsabile Struttura semplice Cure primarie, Caposala Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (n. 4 persone)
		Az. N.2 N. 2 incontri di confronto sulle esperienze di continuità assistenziali negli ambiti distrettuali “Relazione valutativa e di definizione delle ipotesi di allocazione delle risorse (n. 6 ore totali); Soggetti coinvolti: Direttore distretto sud, Referente infermieristico, Responsabile Struttura semplice Cure primarie, Caposala Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (n. 4 persone)
Strutture residenziali, Enti convenzionati o accreditati dell’ambito sud “ASP solidarietà”, “ASP Casa Lucia” “Fondazione Micoli Toscano”	€	Az. N.2 N. 2 incontri di confronto sulle esperienze di continuità assistenziali negli ambiti distrettuali “Relazione valutativa e di definizione delle ipotesi di allocazione delle risorse (6 ore totali); Soggetti coinvolti: Coordinatori dei Servizi assistenziali delle tre strutture (N. 3 o più operatori)

Integrazione Socio sanitaria, Area Materno Infantile - Infanzia e adolescenza - SCHEDA PDZ N. 5 e N. 10.1

PREMESSA

In quest'area a partire dalla L.R. 33/88 esiste un confronto costante a livello provinciale dei Servizi sociali dei Comuni allargato successivamente a tutti i soggetti dell'ASS6 istituzionalmente coinvolti. L'attività del PDZ si è inserita pertanto in un terreno già favorevole all'integrazione e al confronto. Gli studi e l'evidenza pratica hanno dimostrato che nell'area della multiproblematicità non è possibile affrontare alcun progetto senza l'integrazione fra servizi e professionalità diverse. Da ciò ne consegue che la tutela dei minori è una responsabilità diffusa ai due sistemi, sociale e sanitario.

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.1		Promuovere la permanenza dei minori in famiglia		Sociale X Sociosanitario	
Macroazione N. 5.1.1		Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite equipe di valutazione multi professionali dedicate ai minori e ai nuclei familiari connotati da multi problematicità			
Integrazione con altre politiche		Politiche per la famiglia			
Azioni di sistema collegate		Sono riferite agli obiettivi: 4.4; 4.6			
Servizi e interventi coinvolti		SSC della Provincia di PN, ASS6: C.F., SNPI, Dip. dipendenze, DSM			
Raccordo con la programmazione precedente		I Servizi sociali dei Comuni della Provincia di Pordenone hanno mantenuto sempre alta l'integrazione sociosanitaria nell'area materno infantile, anche mediante momenti di formazione comune e lavoro integrato nell'organismo della Unità Valutazione Minori. Pertanto l'attuale PDZ costituisce un'occasione di riflessione sulle criticità e su nuove modalità operative			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti	
1	Incontri di restituzione a tutti gli operatori del SSC e a tutti i servizi dell'ASS6 che si occupano di minori e di famiglie con minori (S.NPI, CF, DSM e Ser.T), di quanto emerso dal percorso di formazione <i>“Genitorialità fragile e tutela dei minori”</i> effettuato dall'Ag. formativa Studio APS per conto dell'ASS6 con il coinvolgimento dei SSC degli ambiti distrettuali 6.5 del pordenonese e 6.1 del sacilese, dove si è avviato un confronto sulle attuali modalità di valutazione e presa in carico delle famiglie multiproblematiche	X	X	X	
2	Discussione e rielaborazione dei contenuti emersi dal percorso formativo <i>“APS”</i> con particolare riferimento alle fragilità finora emerse nei modelli di integrazione socio-sanitaria nella presa in carico delle famiglie multiproblematiche	X	X		

3	Espressione, con atto formale, da parte dell'ASS6 e dei SSC di impegno a proseguire nel percorso di riflessione sul lavoro di integrazione fin qui svolto per una maggiore efficacia degli interventi in rete, con esplicitazione del percorso che si intende intraprendere circa la riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (SNPI e CF)	X	X	
4	Costituzione di una Unità organizzativa Funzionale Integrata ASS6 e SSC in ciascun ambito distrettuale	X	X	
5	Avvio dell'accompagnamento (un anno) da parte della agenzia formativa individuata, alle varie unità organizzative funzionali operanti nei 5 ambiti distrettuali per far fronte all'impatto e alle criticità del nuovo percorso operativo sulle buone prassi di presa in carico delle famiglie, con periodici momenti di confronto a livello provinciale	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<ul style="list-style-type: none"> - Atto formale tra ASS6 e SSC di un piano operativo sulla riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori - Costituzione dell'Unità organizzativa Funzionale Integrata ASS6 e SSC in ciascun ambito distrettuale - Documento con gli esiti del percorso di accompagnamento (incontri formativi) all'Unità organizzativa Funzionale Integrata operante nei 5 ambiti distrettuali - andamento per l'anno 2013 del rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni - n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e relativi tempi di allontanamento <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce</p> <p>Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono</p>		
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013		<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un atto formale ASS6 /SSC relativo a un piano operativo sulla riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori - Costituzione dell'Unità organizzativa Funzionale Integrata ambito distrettuale - Evidenza di un documento con gli esiti del percorso di accompagnamento (incontri formativi) all'Unità organizzativa Funzionale Integrata operante nei cinque ambiti distrettuali provinciali 		

Macroazione N. 5.1.1	Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite equipe di valutazione multi professionali dedicate ai minori e ai nuclei familiari connotati da multi problematicità	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 e N. 2 N. 3 incontri di restituzione e confronto sul percorso formativo “Genitorialità fragile e tutela dei minori” (n. 13 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3 e un Servizio sociale professionale / equipe minori (n. 2 persone) (n. 26 ore complessive)
		Az. N.3 N. 1 incontro per la stesura dell’atto formale di impegno alla riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile del SSC 6.3
		Az. N.4 Costituzione formale di una unità organizzativa funzionale distrettuale per la presa in carico delle situazioni multiproblematiche, con definizione delle figure e delle ore messe a disposizione (<i>isorisorse</i>)
		Az. N.5 N. 6 incontri formativi di accompagnamento alle Unità organizzativa Funzionale Integrate (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: operatori delle Unità Organizzative Funzionali Integrate
ASS6	€ 8.000,00 + 10.000,00 = 18.000,00	Az. N.1 e N. 2 N. 3 incontri di restituzione e confronto sul percorso formativo “Genitorialità fragile e tutela dei minori” (n. 13 ore totali) Soggetti coinvolti: ASS6 / S.NPI /C.F. / DDP / DSM / Distretti sanitari, Responsabili / Coordiantori (n. 6 persone coinvolte) (n. 78 ore complessive)
		Az. N.3 Predisposizione e formalizzazione del percorso che si intende intraprendere circa la riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (S.NPI e CF); N. 1 incontro per la stesura dell’atto formale di impegno alla riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: ASS6 / S.NPI /C.F. / DDP / DSM / Distretti sanitari, Responsabili / Coordiantori (n. 6 persone coinvolte) (n.78 ore complessive)
		Az. N.4 Costituzione formale di una unità organizzativa funzionale distrettuale per la presa in carico delle situazioni multiproblematiche, con definizione delle figure e delle ore messe a disposizione (<i>isorisorse</i>)
		Az. N.5 N. 6 incontri formativi di accompagnamento alle Unità organizzativa Funzionale Integrate (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Operatori delle Unità organizzative

		Funzionale Integrate (Distretto sanitario sud / ASS6) (<i>isorisorse</i>)
Studio APS	€	Az. N.1 N. 3 incontri di restituzione e confronto sul percorso formativo "Genitorialità fragile e tutela dei minori (n. 13 ore totali)
Ente formativo individuato	€	Az. N.5 Interventi di accompagnamento distrettuali delle Unità organizzativa Funzionale Integrate (da definire sulla base di un piano formativo predisposto dall'ASS6)

Macroazione N. 5.1.2		Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici			
Integrazione con altre politiche		Politiche per la famiglia			
Azioni di sistema collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 4.4, 4.6			
Servizi e inter- venti coinvolti		SSC e ASS6: CF, S.NPI, Dip. Dipendenze, DSM			
Raccordo con la programmazio- ne precedente		L'ASS6 ha affrontato la problematica dell'adolescente con esordio psicotico, mediante un'apposita formazione interna trasversale ai vari servizi. Fino ad oggi, i ricoveri di emergenza per i casi problematici sono stati fatti prevalentemente con la collaborazione dei reparti reparti di pediatria			
n.	Azioni		SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Rivalutazione dell'offerta/organizzazione, delle prassi operative e delle esperienze già attuate alla luce del percorso fatto dai servizi dell'ASS6 per la gestione degli esordi psichiatrici in adolescenza e alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza)		X	X	
2	Studio di fattibilità di nuove modalità operative condive da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione, anche tenendo conto della costituen- tuenda nuova organizzazione del S.NPI		X	X	
Indicatori di risultato individuati per il tri- ennio		<ul style="list-style-type: none">- Studio di fattibilità di nuove modalità organizzative e costituzione di una nuova organizzazione S.NPI- andamento per l'anno 2013 del rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni- n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e relativi tempi di allontanamento- n. minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate in tutti i SSC / Distretti le Linee Guida di collaborazione tra i servizi del territorio</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013		<ul style="list-style-type: none">- Evidenza di uno studio di fattibilità di nuove modalità organizzative e costituzione di una nuova organizzazione S.NPI			

Macroazione N. 5.1.2		Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 N. 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di esordi psichiatrici in adolescenza (6 ore totali) Soggetti coinvolti: un referente area Minori o coordinatore
		Az. N.2 Studio di fattibilità sulle nuove modalità operative tra servizi e sulla costituzione della nuova S.NPI (N. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3 e un referente area Minori o coordinatore (n. 2 persone) (n. 24 ore complessive)
ASS6	€	Az. N.1 N. 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di esordi psichiatrici in adolescenza (6 ore totali) Soggetti coinvolti: Psicologi, psichiatri e neuropsichiatri dei servizi coinvolti: CF, S.NPI, Dip. Dipendenze, DSM (n. 4 o più operatori)
		Az. N.2 Predisposizione di uno Studio di fattibilità sulle nuove modalità operative tra servizi e sulla costituzione della nuova SNPI (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Direttore sanitario, Coordinatore sociosanitario, Direttori di Distretto sanitario e dei Dipartimenti coinvolti, Operatori anche quelli coinvolti nell'azione n. 1

Macroazione N. 5.1.3		Ridefinizione delle modalità di presa in carico, e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche			
Integrazione con altre politiche		Politiche per la famiglia			
Azioni di sistema collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 4.4; 4.6			
Servizi e interventi coinvolti		SSC e ASS6: CF, S.NPI, Dip. Sospensioni, DSM			
Raccordo con la programmazione precedente		Le situazioni di adozioni problematiche sono state fin d'ora trattate all'interno dell'UVM alla luce del preesistente protocollo aziendale			
n.	Azioni		SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Rivalutazione delle prassi operative attraverso incontri di confronto e delle esperienze già attuate (protocollo adozioni) per la gestione delle adozioni problematiche, alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza)		X	X	
2	Individuazione di modalità operative condivise da attuare a consolidamento e/o a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione		X	X	
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<ul style="list-style-type: none"> - documento indicante le nuove modalità operative da attuare in miglioramento del protocollo adozioni rivisitato - andamento per l'anno 2013 del rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni - n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e relativi tempi di allontanamento - n. minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate nuove modalità operative di collaborazione tra servizi.</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013		<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento indicante le nuove modalità operative da attuare in miglioramento del protocollo adozioni rivisitato 			

Macroazione N. 5.1.3	Ridefinizione delle modalità di presa in carico, e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1, N.2 N. 2+2 incontri di confronto in merito all’offerta e alle prassi operative per la gestione di situazioni di adozioni problematiche (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: un referente Area minori
ASS6	€	Az. N.1, N.2 N. 2+2 incontri di confronto in merito all’offerta e alle prassi operative per la gestione di situazioni di adozioni problematiche (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: referenti Consultori Familiari (CF), Servizio Adozioni, Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI) (n. 3 o più operatori)

Macroazione Locale N. 5.1.4		Realizzazione di interventi di promozione dell’agio e di contrasto al disagio dei minori nella scuola e in famiglia			
Integrazione con altre politiche		Politiche per la famiglia, Politiche educative, Politiche sociosanitarie			
Azioni di sistema collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 4.4; 4.6			
Servizi e interventi coinvolti		Scuole materne, primarie e secondarie di I° grado dell’ambito distrettuale SSC 6.3, ASS6: Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI)			
Raccordo con la programmazione precedente		Il Servizio sociale dei Comuni è impegnato sin dalla pianificazione triennale 2006/2008 (PDZ) nell’erogazione di un servizio denominato “Monitor Dis-agio” finalizzato alla promozione delle situazioni di benessere e di contrasto al disagio			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti	
1	Riordino delle attività del progetto “Monitor Dis-agio” integrando in forma stabile il progetto “Genitori Educatori Informa”, attraverso una programmazione permanente dei momenti formativi e informativi rivolti ai genitori residenti nell’ambito	X	X	X	
2	Diffusione verso gli altri SSC della provincia delle buone pratiche realizzate dal progetto “Monitor Dis-agio” nel corso del precedente quinquennio, attraverso la realizzazione di un workshop pubblico e la divulgazione dei risultati raggiunti con l’uso degli strumenti informatici (ICT)	X	X	X	
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<ul style="list-style-type: none">- Programma delle attività formative e informative rivolte ai genitori residenti nell’ambito, nel quadro delle attività del progetto “Monitor Dis-agio”- Workshop pubblico, inserimento nel sito internet del Comune ente gestore del SSC e utilizzo della newsletter del SSC per la diffusione dei risultati raggiunti dal progetto “Monitor Dis-agio”- Andamento per l’anno 2013 del rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni- N. minorenni allontanati con provvedimento dell’autorità giudiziaria e relativi tempi di allontanamento- N. minorenni in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate nuove modalità operative di collaborazione tra servizi</p>			
Valore atteso degli indicatori per l’anno 2013		<ul style="list-style-type: none">- programmazione permanente dei momenti formativi e informativi rivolti ai genitori residenti nell’ambito, nel quadro delle attività del progetto “Monitor Dis-agio”- Realizzazione di un workshop pubblico e utilizzo di strumenti informatici per la diffusione dei risultati raggiunti dal progetto “Monitor Dis-agio”			

Macroazione Locale N. 5.1.4	Realizzazione di interventi di promozione dell’agio e di contrasto al disagio dei minori nella scuola e in famiglia	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Riordino delle attività del progetto “Monitor Dis-agio” integrando in forma stabile il progetto “Genitori Educa- tori Informa” (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile Servizio sociale dei Comuni, n. 5 Operatori progetto Monitor Dis-Agio, n. 1 coordinatore dell’equipe minori, n. 1 animatore di co- munità (n. 8 persone)
		Az. N.2 n. 1 workshop per la diffusione delle buone pratiche rea- lizzate dal progetto “Monitor Dis-agio (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile Servizio sociale dei Comuni, n. 5 Operatori progetto Monitor Dis-Agio e n. 1 coordinatore dell’equipe minori, n. 1 animatore di co- munità (n. 8 persone)
ASS6	€	Az. N.1 n. 1 incontro di condivisione del riordino delle attività del progetto “Monitor Dis-agio” (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Direttore Distretto sanitario, Refe- rente del Servizio NPI, Responsabile Consulturio fami- liare (n. 3 persone)
Scuole ambito di- strettuale 6.3	€	Az. N.1 n. 1 incontro di condivisione del riordino delle attività del progetto “Monitor Dis-agio” (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Dirigenti scolastici e insegnanti refe- renti degli Istituti comprensivi e delle scuole coinvolte nel progetto “Monitor Dis-agio” (n. 7 o più persone)

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.2	Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	--	-------------------------------------

Macroazione N. 5.2.1	Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale			
Integrazione con altre politiche	Politiche per la famiglia (LR 11/2006); Progetti dell'area famiglia e genitorialità			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 1.1; 1.2			
Servizi e interventi coinvolti	Servizi dell'ASS6, CF, SSC, Associazioni che già si occupano di affido a livello provinciale			
Raccordo con la programmazione precedente	I singoli territori si sono attivati negli anni in campagne di sensibilizzazione sull'affido, tenendo anche un tavolo provinciale di confronto sul tema con la sperimentazione dell'Ambito di Azzano Decimo di un data-base delle famiglie che danno disponibilità. Il progetto vuole partire dall'esperienza più avanzata (Pordenone e San Vito al Tagliamento)			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Definizione di una progettualità (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie che si avvicinano all'affido e per il sostegno delle famiglie già affidatarie	X	X	
2	Verifica della fattibilità della stessa progettualità, alla luce delle buone prassi pubblico-privato già sperimentate in alcuni territori	X	X	
3	Coinvolgimento di associazioni del privato sociale del territorio disponibili a collaborare per progettualità sul tema dell'affido e per una co-progettazione	X	X	X
4	Presentazione a livello provinciale del progetto e sportello "Affido" in essere e realizzato dal SSC 6.3 in collaborazione con l'Associazione "Sulla Soglia" e diffusione dei risultati raggiunti (<i>livello Locale</i>), attraverso la realizzazione di un <i>workshop</i> pubblico	X	X	X
5	Rimodulazione del progetto "Affido" focalizzando l'attenzione sull'affido della famiglia di origine oltre che sul minore (passaggio da una prospettiva di affido del minore a quella di affido della famiglia) (<i>livello Locale</i>)	X	X	X
6	Iniziative volte ad un maggiore sostegno della famiglia di origine attraverso interventi educativi domiciliari (<i>livello Locale</i>), a carattere preventivo nelle famiglie che presentano maggiori criticità: incremento delle ore di presenza degli educatori a sostegno della famiglia; realizzazione di un percorso formativo mirato degli educatori	X	X	

Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto provinciale per la sensibilizzazione delle famiglie all'affido - N. e natura degli interventi realizzati per il coinvolgimento dell'associazionismo a co-progettazioni e a realizzare azioni comuni di sensibilizzazione <i>(a livello distrettuale)</i> - N. e natura delle associazioni del privato sociale del territorio disponibili a collaborare per progettualità sul tema dell'affido (azioni di sensibilizzazione...) <i>(a livello distrettuale)</i> - N. e natura di progetti congiunti tra soggetti pubblici e privati realizzati sul tema dell'affido <i>(a livello distrettuale)</i> - workshop pubblico per la presentazione a livello provinciale del progetto e sportello "Affido" realizzato dal SSC 6.3 - Progetto "Affido" rimodulato - N. delle ore di presenza degli educatori a sostegno delle famiglie con maggiori criticità; un percorso formativo mirato degli educatori <i>(livello locale)</i> - N. di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero e di particolare forme di affido <i>(livello locale)</i> - Numero e natura delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare <p><i>Valori attesi:</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce, Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare</p>
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un Progetto provinciale per la sensibilizzazione delle famiglie all'affido - Almeno un incontro distrettuale di verifica della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido - Evidenza degli interventi per il coinvolgimento dell'associazionismo sul tema dell'affido <i>(a livello di ambito distrettuale)</i> - Realizzazione di un workshop pubblico per la presentazione a livello provinciale del progetto e sportello "Affido" realizzato dal SSC 6.3 - Rimodulazione del progetto "Affido", attraverso una maggiore focalizzazione sull'affido della famiglia di origine oltre che sul minore - Interventi educativi domiciliari a carattere preventivo nelle famiglie che presentano maggiori criticità: incremento delle ore di presenza degli educatori a sostegno della famiglia; realizzazione di un percorso formativo mirato degli educatori

Macroazione N. 5.2.1	Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€ 6.000,00 Attività “La gabbianella e il gatto”	Az. N.1 n. 2 incontri di confronto sul documento / piano provinciale di sensibilizzazione all’affido (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Referente / coordinatore area minori
		Az. N.2 n. 1 incontro per la verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all’affido (n. 3 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, operatori equipe minori (n. 4 persone)
		Az. N.3 Incontri per per il coinvolgimento di associazioni del privato sociale interessate a collaborare per progettazioni sul tema dell’affido (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Referente / coordinatore area minori, operatori equipe minori (n. 3 persone)
		Az. N.4 <i>n. 1 Workshop</i> per la presentazione a livello provinciale progetto e sportello “Affido” realizzato dal SSC 6.3 (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, operatori equipe minori (n. 3 persone)
		Az. N.5 Rimodulazione del progetto “Affido” (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, operatori equipe minori (n. 3 persone)
		Az. N.6 N. 1 percorso formativo di 15 o più ore mirato per gli educatori (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: n. 1 Assistente sociale del Servizio sociale professionale, n. 3 psicologhe dell’equipe minori (n. 4 persone)
ASS6	€	Az. N.1 n. 2 incontri di confronto sul documento / piano provinciale di sensibilizzazione all’affido (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile del Consultorio Familiare, n. 1 Assistente sociale del C.F. (n.2 persone)
		Az. N.2 n. 1 incontro per la verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all’affido (n. 3 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile del Consultorio familiare, N. 1 Assistente sociale consultorio (n.2 persone)
		Az. N.3 Incontri per per il coinvolgimento di associazioni del privato sociale interessate a collaborare per progettazioni sul tema dell’affido (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile del Consultorio familia

		re., n. 1 Assistente sociale consultorio (n.2 persone)
		Az. N.4 Partecipazione a un <i>workshop</i> per la presentazione a livello provinciale del progetto e sportello "Affido" realizzato dal SSC 6.3 (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile del C.F., Assistente sociale consultorio (n.2 persone)
		Az. N.5 n. 1 incontro per la condivisione della rimodulazione del progetto "Affido" del SSC ambito 6.3 (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile del C.F., Assistente sociale consultorio (n.2 persone)
		Az. N.6 N. 1 percorso formativo di 15 o più ore mirato per gli educatori (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile del C.F., Assistente sociale consultorio, n. 1 psichiatra del N.PSI (n.3 persone)
Associazioni del privato sociale: Ass. "Sulla Soglia" Ass. "Arcobaleno (Porcia)"	€	Az. N.3 Partecipazione a incontri di condivisione sulle progettualità in tema di affido familiare (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Associazioni "Sulla soglia" e "Arcobaleno"
		Az. N.4 Partecipazione a un <i>Workshop</i> per la presentazione a livello provinciale progetto e sportello "Affido" realizzato dal SSC 6.3 (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Associazioni "Sulla soglia" e "Arcobaleno"
		Az. N.5 Partecipazione a n. 1 incontro per la condivisione della rimodulazione del progetto "Affido" del SSC ambito 6.3 (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Associazioni "Sulla soglia" e "Arcobaleno"

Macroazione N. 5.2.2		Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate. Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell'inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e / in situazione di affidamento			
Integrazione con altre politiche		Politiche della famiglia (L.R. 11/2006)			
Azioni di sistema collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 4.4; 4.6			
Servizi e inter- venti coinvolti		SSC, CF, S. NPI, DSM, Dip. Dipendenze, Terzo Settore impegnato nell'accoglienza di minori			
Raccordo con la programmazio- ne precedente		La Provincia in passato ha promosso una ricerca-intervento coinvolgendo i Servizi sociali dei Comuni, l'ASS6 e le strutture di accoglienza per minori presenti sul territorio provinciale, con l'obiettivo di creare un confronto tra la domanda e l'offerta. Il raccordo con le varie strutture è ancora oggi però lasciato alla gestione dei singoli ambiti			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti	
1	Costituzione di un tavolo di livello provinciale (Tavolo Minori) integrato per l'analisi e valutazione dell'attuale offerta diurna e residenziale a favore di minori, mamma-bambino e dei centri per donne maltrattate che ospitano anche i figli, con valorizzazione del lavoro già svolto in passato da Provincia, ASS6 e SSC attraverso la realizzazione di n. 4 incontri	X	X	X	
2	Confronto tra l'offerta e i bisogni di accoglienza espressi dai territori e costruzione di modalità condivise per la gestione dei progetti individualizzati di residenzialità	X	X	X	
3	Studio di fattibilità per un ri-orientamento delle strutture ai bisogni emersi (terapeutici, di pronta accoglienza, di percorsi di autonomia post 18 anni)	X	X	X	
4	Presentazione della ricerca svolta dal SSC 6.3 sulle comunità di accoglienza regionali ed extra regionali e diffusione dei risultati dell'analisi svolta	X	X	X	

Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Tavolo provinciale minori integrato - Documento sulle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati - Studio di fattibilità per un riorientamento delle strutture rispetto ai bisogni evidenziati da Tavolo provinciale - Ricerca svolta dal SSC 6.3 sulle comunità di accoglienza regionali ed extra regionali, con le azioni realizzate per la diffusione dei risultati dell'analisi - N. di famiglie affidatarie - N° minori inseriti in strutture comunitarie - N° minori in affidamento familiare - N° giornate di permanenza nelle comunità per minori - N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero - Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare (numero e natura) <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero di famiglie affidatarie cresce; Il numero di minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce; Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta; Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono; Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.</p>
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un tavolo provinciale (Tavolo Minori) - Evidenza di un documento relativo alle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati - Evidenza di uno studio di fattibilità per un riorientamento delle strutture rispetto ai bisogni evidenziati da Tavolo provinciale - Evidenza dei contenuti della ricerca svolta dal SSC 6.3 sulle comunità di accoglienza regionali ed extra regionali e della diffusione dei risultati dell'analisi

Macroazione N. 5.2.2	Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate. Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell’inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e / in situazione di affido		
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi			
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	
SSC 6.3	€	Az. N.1 n. 4 incontri per la costituzione di un Tavolo provinciale minori (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC e referente area minori (n. 2 persone) (n. 24 ore complessive)	
		Az. N.2 n. 4 incontri di analisi/verifica dell’offerta, dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (12 ore totali); Soggetti coinvolti: Responsabile SSC e referente area minori (n. 2 persone) (n. 24 ore complessive)	
		Az. N.3 Partecipazione al gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità finalizzato a un ri-orientamento delle strutture ai bisogni emersi (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC e referente area minori (n. 2 persone)	
		Az. N.4 n. 1 incontro di presentazione della ricerca svolta dal SSC 6.3 sulle comunità di accoglienza e diffusione dei risultati emersi (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC e referente Area minori, referente Ufficio direzione e programmazione (n. 3 persone)	
ASS6	€	Az. N.1 n. 4 incontri per la costituzione di un Tavolo provinciale minori (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: ASS6/Distretti, Resp. del CF e assistenti soc., Resp. della NPI (n. 13 persone) (n. 156 ore complessive)	
		Az. N.2 n. 4 incontri di analisi/verifica dell’offerta, dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (12 ore totali); Soggetti coinvolti: ASS6/Distretti, Resp. del CF e assistenti soc., Resp. della NPI (13 persone) (ore complessive 156)	
		Az. N.3 Partecipazione al gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità finalizzato a un ri-orientamento delle strutture ai bisogni emersi (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: referenti ASS6 e Distretti sanitari (<i>isorisorse</i>)	
		Az. N.4 Partecipazione a 1 incontro di presentazione della ricerca svolta dal SSC 6.3 sulle comunità di accoglienza (<i>isorisorse</i>)	

		Soggetti coinvolti: referenti ASS6 e Distretti sanitari
Gestori delle strutture residenziali di ambito distretto: “ASP Solidarietà”, “ASP Casa Lucia” “Fondazione Micoli Toscano”	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per la costituzione di un Tavolo provinciale minori (n. 9 ore totali) (<i>isorisorse</i>) Rappresentanti dei Soggetti coinvolti (n. 3 o più persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri di analisi/verifica dell’offerta, dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (6 ore totali) (<i>isorisorse</i>) Rappresentanti dei Soggetti coinvolti coinvolti (n. 3 o più persone)
		Az. N.3 Partecipazione al gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità finalizzato a un ri-orientamento delle strutture ai bisogni emersi (<i>isorisorse</i>) Rappresentanti dei Soggetti coinvolti coinvolti (n. 3 o più persone)
		Az. N.4 Partecipazione a 1 incontro di presentazione della ricerca svolta dal SSC 6.3 sulle comunità di accoglienza (<i>isorisorse</i>) Rappresentanti dei Soggetti coinvolti coinvolti (n. 3 o più persone)

OBIETTIVO REGIONALE N. 10.1	Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari	Sociale X Sociosanitario
------------------------------------	--	-------------------------------------

Macroazione N. 10.1.1	Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e ASS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche			
Integrazione con altre politiche	Politiche della famiglia			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 1.2, 4.5			
Servizi e interventi coinvolti	SSC, ASS6, Associazioni locali che intervengono a favore della famiglia			
Raccordo con la programmazione precedente	La scheda progettuale in oggetto si svolge in continuità con quanto approvato nel precedente PDZ 2006/2008: quattro progetti si sono nel tempo consolidati in altrettanti servizi (es. Monitor Dis-agio, prog. Affidato, ecc.). Tali attività sono oggetto di ulteriore sviluppo e adeguamento alle mutevoli esigenze del territorio locale			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Costituzione di un tavolo a livello di ambito distrettuale per l'analisi dell'attuale offerta pubblica e privata messa in atto dai vari soggetti coinvolti a favore delle famiglie	X	X	X
2	Confronto tra l'offerta ed i bisogni che i vari soggetti leggono nel territorio dei Comuni dell'ambito e costruzione di possibili collaborazione per la gestione di progetti a sostegno delle famiglie	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - Relazione sui risultati emersi dagli incontri di analisi / verifica delle problematiche locali delle famiglie - N. di soggetti del Terzo e Quarto settore coinvolti in progetti a sostegno delle famiglie - N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero <p><i>Valori attesi:</i> Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - 2 incontri per l'analisi / verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie 			

Macroazione N. 10.1.1	Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e ASS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per la costituzione di un Tavolo distrettuale per le politiche locali a favore delle famiglie (n. 9 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area minori (n. 2 persone) (n. 18 ore complessive)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area minori (n. 2 persone)
ASS6	€	Az. N.1 n. 3 incontri di partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale per le politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) (n. 9 ore totali) Soggetti coinvolti: ASS6 Coordinatore Sociosanitario, Direttore del Distretto sanitario sud, Responsabile del Consultorio Familiare (n. 3 persone) (ore complessive n. 27)
		Az. N.2 n. 2 incontri di partecipazione per l'analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: ASS6 Coordinatore Sociosanitario, Direttore del Distretto sanitario sud, Responsabile del Consultorio Familiare (n. 3 persone)
Associazioni di famiglie / Terzo Settore: ass. “Sulla Soglia”, Ass. “Arcobaleno (Porcia)”	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per la costituzione del Tavolo distrettuale per le politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) (n. 9 ore totali) Soggetti coinvolti: Associazioni “Sulla Soglia”, “Arcobaleno” (n. 2 o più persone)
		Az. N.2 partecipazione a n. 2 per l'analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Associazioni “Sulla Soglia”, “Arcobaleno” (n. 2 o più persone)

Integrazione Socio sanitaria, Area Disabilità – SCHEDA PDZ N.6

PREMESSA

Negli ultimi anni l'azione progettuale a favore delle persone con disabilità è stata orientata, alla diversificazione dei servizi offerti e ad una sempre maggior connessione con il territorio. Questo processo, portato avanti in forma congiunta fra Ambiti, Distretti, Coordinamento Sociosanitario, ha consentito di configurare a livello provinciale il “sistema dell’abitare sociale” e il “sistema dei servizi semiresidenziale e comunitari in rete” che verranno legittimati con il nuovo Atto di Delega, attualmente in fase di stesura. Le schede sotto riportate evidenziano come la scelta di diversificazione dell’offerta sia stata orientata, da un lato a soddisfare i bisogni socio-assistenziali legati all’età, dall’altro a costruire percorsi di presa in carico comunitaria attraverso il sostegno alle reti formali e informali, viste come nuove opportunità inclusive che incentivano l’autonomia e l’autodeterminazione delle persone con disabilità. Infine, l’apertura modulare dei centri semiresidenziali favorirà lo sviluppo di percorsi osservativi in continuità con la scuola, per una migliore analisi delle capacità individuali.

OBIETTIVO REGIONALE N. 6.1	Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari	Sociale X Sociosanitario
Macroazione N. 6.1.1	Definizione di un assetto organizzativo modulare nel Centro diurno di Poincetto (Fiume Veneto) per favorire una presa in carico delle persone più flessibile e congrua, e legata al loro percorso evoluto in un’ottica di governo partecipato territoriale	
Integrazione con altre politiche	Politiche per la non autosufficienza	
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 4.2	
Servizi e interventi coinvolti	SSC, Comuni dell’ambito sud, ASS6, SIL, Distretto sud, Servizi in delega per la disabilità, Servizio di Fisioterapia, Servizio di Neuropsichiatria infantile, Dip. salute Mentale, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Scuole di ogni ordine e grado	
Raccordo con la programmazione precedente	Interventi di integrazione ai sensi L.R. 41/96 Piano Triennale della Disabilità 2011-2013 Negli ultimi anni ha preso avvio una riorganizzazione modulare dei centri semi-residenziali, con la stesura di una convenzione tra Ambiti e ASS, in alcune realtà territoriali (ambiti distrettuali 6.4 e 6.1)	
n.	Azioni	SSC ASS6 Altri soggetti

1	Costituzione di un Tavolo Operativo con i soggetti coinvolti per: - Ricognizione dello stato di fatto del sistema dei servizi semiresidenziali dell'ambito 6.3 - Raccordo dell'esperienze locali con il sistema provinciale dei servizi semiresidenziali per persone disabili	X	X	X
2	Predisposizione di un nuovo piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Poincicco (Fiume Veneto)	X	X	X
3	Analisi del sistema di trasporto a favore di persone disabili dell'ambito 6.3 per la riorganizzazione dei servizi di trasporto verso i centri diurni e la rete dei soggetti coinvolti nella riorganizzazione (Piano trasporti)	X		X
4	Rilevazione del bisogno e studio di fattibilità di nuove forme di funzioni respiro per persone disabili del territorio dell'ambito distrettuale 6.3	X	X	
5	Confronto/verifica del "nuovo Piano organizzativo modulare del Centro diurno di Poincicco", dello studio provinciale del sistema di trasporto (Piano trasporti) e dello Studio di fattibilità per le nuove funzioni respiro, con la partecipazione dei componenti l'Assemblea dei Sindaci in coerenza con il documento dell'atto di delega	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<ul style="list-style-type: none"> - Tavolo distrettuale "disabili" - Piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Poincicco (Fiume Veneto) - Piano per il trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.3 (a cura della Provincia) - Studio di fattibilità per nuove funzioni respiro per persone disabili <p><i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni</p>		
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013		<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un Tavolo distrettuale "disabili" - Evidenza di un Piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Poincicco (Fiume Veneto) - Evidenza di un Piano per il trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.3 (a cura della Provincia) - Evidenza di uno studio di fattibilità per nuove funzioni respiro per persone disabili 		

Macroazione N. 6.1.1	Definizione di un assetto organizzativo modulare nel Centro diurno di Poincicco (Fiume Veneto) per favorire una presa in carico delle persone più flessibile e congrua, e legata al loro percorso evoluto in un’ottica di governo partecipato territoriale	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per la costituzione di un Tavolo distrettuale disabili (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: Resposabile SSC 6.3, operatore del Servizio sociale professionale Area disabilità (n. 2 persone) (ore complessive n. 12)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 3 incontri per la predisposizione di un nuovo piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Poincicco (n.9 ore totali) Soggetti coinvolti: Resposabile SSC 6.3, operatore del Servizio sociale professionale Area disabilità (n. 2 persone) (ore complessive n. 18)
		Az. N.3 Partecipazione a n. 2 incontri per la restituzione dell’analisi del trasporto locale/provinciale (Piano trasporti) (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: Resposabile SSC 6.3 (n. 1 persona)
		Az. N.4 Partecipazione a n. 2 incontri per la rilevazione dei bisogni e per lo studio di fattibilità di nuove forme di funzioni respiro (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: Resposabile SSC 6.3, operatore del Servizio sociale professionale Area disabilità (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)
		Az. N.5 N. 2 incontri per un confronto sul “nuovo Piano organizzativo modulare del Centro diurno di Poincicco”, sul Piano trasporti provinciale e dello Studio di fattibilità per le nuove funzioni respiro (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: Resposabile SSC 6.3, operatore del Servizio sociale professionale Area disabilità (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)
ASS6	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 2 incontri per la costituzione di un Tavolo distrettuale disabili (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Responsabile Struttura Organizzativa Semplice, Coordinatore sociosanitario, Assistente sociale referente territoriale servizi in delega (n. 4 persone) (n. 24 ore complessive)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 3 incontri per la predisposizione di un nuovo piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Poincicco (n.9 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Struttura Organizzativa Semplice, Coordinatore sociosanitario, Assistente socia

		<p>le referente territoriale servizi in delega (n. 4 persone) (n. 24 ore complessive) (n. 36 ore complessive)</p> <p>Az. N.4 Partecipazione a n. 2 incontri per la rilevazione dei bisogni e per lo studio di fattibilità di nuove forme di funzioni respiro per persone disabili dell'ambito 6.3 (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: Coordinatore sociosanitario, Assistente sociale referente abitare sociale, educatore professionale (n. 4 persone) (n. 18 ore complessive)</p>
ASS6	€	<p>Az. N.5 Partecipazione a n. 2 incontri per il confronto sul piano di trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.3 (n.6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sud, Coordinatore sociosanitario, Assistente sociale referente abitare sociale, educatore professionale (n. 4 persone) (n. 18 ore complessive)</p>
Provincia di PN	€	<p>Az. N.3 Partecipazione a n. 2 incontri per la restituzione dell'analisi del trasporto locale/provinciale (Piano trasporti) (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3 (n. 1 persona)</p> <p>Az. N.5 Partecipazione a n. 2 incontri per il confronto sul piano di trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.3 (<i>isorisorse</i>)</p>
Terzo Settore di ambito: Cooperative Sociali "Il Ponte", "Il Seme"; Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa	€	<p>Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per la costituzione di un Tavolo distrettuale disabili (n.6 ore totali) Rappresentanti dei Soggetti coinvolti (n. 3 o più persone)</p> <p>Az. N.2 Partecipazione a n. 3 incontri per la predisposizione di un nuovo piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Poincicco (n.9 ore totali) Rappresentanti dei Soggetti coinvolti (n. 3 o più persone)</p>

Macroazione N. 6.1.2		Individuazione di contesti comunitari inclusivi nei quali sperimentare processi di autonomia individuale e promuovere nuovi modelli organizzativi alternativi a quelli dei centri diurni		
Integrazione con altre politiche		Politiche per la non autosufficienza		
Azioni di sistema collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 4.2, 4.4, 4.5		
Servizi e interventi coinvolti		SSC, Servizi in delega per la disabilità, Coordinamento Socio-sanitario, Servizio di Integrazione Lavorativa, ASS6: Distretto sud, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Dip. Salute Mentale, Servizio di Fisioterapia Distrettuale, Provincia di Pordenone, Terzo Settore, Imprese <i>for profit</i> , Fattorie Didattiche e sociali, Reti territoriali formali ed informali		
Raccordo con la programmazione precedente		L.R. 41/96 Piano Triennale della Disabilità 2011-2013: esperienze già avviate		
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Valutazione sullo stato dell'arte nel territorio dell'ambito distrettuale 6.3, in collaborazione con le realtà del Terzo Settore, quale analisi di partenza per la progettazione di contesti comunitari inclusivi nei quali sperimentare processi di autonomia individuale	X	X	X
2	Analisi degli strumenti progettuali e valutativi in uso, che promuovono nuove forme di presa in carico comunitaria (esperienze in essere delle Cooperative Sociali "Il Ponte", "Il Seme" e dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa: <i>progetti "Le Fratte" e "A.N.A.P.R.I.", "Il Tiglio"</i>)	X	X	X
3	Definizione degli strumenti metodologici che consentono l'individuazione di nuovi contesti comunitari inclusivi	X	X	X
4	Formazione congiunta fra SSC, Distretti, servizi in delega, privato sociale per la formazione di figure professionali per la mediazione territoriale	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<ul style="list-style-type: none"> - Relazione valutativa su: lo stato dell'arte del territorio dell'ambito distrettuale 6.3, gli strumenti progettuali e valutativi in uso; la definizione degli strumenti metodologici utili all'individuazione di nuovi contesti comunitari inclusivi - Evidenza degli strumenti metodologici definiti per l'individuazione di nuovi contesti comunitari inclusivi - Percorso formativo congiunto pubblico / privato per figure professionali "esperte" in mediazione territoriale <p><i>Indicatori per il triennio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - N° di progetti avviati - N° di soggetti inseriti nella nuova progettazione - Livelli di autonomia personale raggiunta con i nuovi approcci metodologici - Incremento delle relazioni sociali delle persone con disabilità coinvolte nella progettazione 		

Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di una relazione valutativa su: lo stato dell'arte del territorio dell'ambito distrettuale 6.3, gli strumenti progettuali e valutativi in uso; la definizione degli strumenti metodologici utili all'individuazione di nuovi contesti comunitari inclusivi - Attivazione di un percorso formativo congiunto pubblico / privato per figure professionali "esperte" in mediazione territoriale
---	--

Macroazione N. 6.1.2	Individuazione di contesti comunitari inclusivi nei quali sperimentare processi di autonomia individuale e promuovere nuovi modelli organizzativi alternativi a quelli dei centri diurni	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per valutazione sullo stato dell'arte nel territorio dell'ambito distrettuale 6.3 (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area disabilità (n. 2 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 3 incontri per l'analisi degli strumenti progettuali e valutativi in uso, che promuovono nuove forme di presa in carico comunitaria (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area disabilità (n. 2 persone)
		Az. N.3 Incontri per la definizione degli strumenti metodologici che consentono l'individuazione di nuovi contesti comunitari inclusivi (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area disabilità (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)
		Az. N.4 Incontri formativi congiunti fra SSC, Distretti, servizi in delega, privato sociale per la formazione di figure professionali per la mediazione territoriale Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area disabilità (n. 2 persone)
ASS6	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per valutazione sullo stato dell'arte nel territorio dell'ambito distrettuale 6.3 (n. ? ore totali) Soggetti coinvolti: Ref. SET, Coordinatore sociosanitario, Distretto distretto sud (n. ? persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 3 incontri per l'analisi degli strumenti progettuali e valutativi in uso, che promuovono nuove forme di presa in carico comunitaria (n. ? ore totali) Soggetti coinvolti: Ref. SET, Coordinatore sociosanitario, Distretto distretto sud, Resp Struttura semplice (n. ? persone)
		Az. N.3 Definizione degli che consentono l'individuazione di

		nuovi contesti comunitari inclusivi (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Referente Servizio Educativo Territoriale, Coordinatore sociosanitario, Direttore distretto sud, Responsabile Struttura semplice (n. 4 persone)
		Az. N.4 Incontri formativi congiunti fra SSC, Distretti, servizi in delega, privato sociale per la formazione di figure professionali per la mediazione territoriale Soggetti coinvolti: Coordinatore sociosanitario, Direttore distretto, Referente Area disabilità (n. 3 persone)
Soggetti del Terzo settore del territorio locale: Cooperative Sociali "Il Ponte", "Il Seme"; Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per valutazione sullo stato dell'arte nel territorio dell'ambito distrettuale 6.3 (n. 6 ore totali) Referenti dei Soggetti coinvolti (n. 3 o più persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 3 incontri per l'analisi degli strumenti progettuali e valutativi in uso, che promuovono nuove forme di presa in carico comunitaria (n. 6 ore totali) Referenti dei Soggetti coinvolti (n. 3 o più persone)
		Az. N.3 Definizione degli strumenti metodologici che consentono l'individuazione di nuovi contesti comunitari inclusivi (n. 6 ore totali) Referenti dei Soggetti coinvolti (n. 3 o più persone)
		Az. N.4 Incontri formativi congiunti fra SSC, Distretti, servizi in delega, privato sociale per la formazione di figure professionali per la mediazione territoriale Referenti dei Soggetti coinvolti (n. 3 o più persone)

Macroazione N. 6.1.3	Sviluppo del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali come modello inclusivo innovativo da attuare in contesto rurale			
Integrazione con altre politiche	Politiche per la non autosufficienza			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 4.2, 4.3, 4.4			
Servizi e interventi coinvolti	SSC, Servizi in delega per la disabilità, Servizio di Integrazione Lavorativa, ASS6: Distretto sud, Provincia di Pordenone: Forum delle Fattorie Sociali, Politiche sociali e Politiche del lavoro			
Raccordo con la programmazione precedente	L.R. 41/96 Piano Triennale della Disabilità 2011-2013			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Dare continuità al Piano Provinciale Triennale della Disabilità, ultima annualità, integrando gli interventi della sperimentazione regionale fattorie sociali con le proposte del Forum provinciale delle fattorie sociali	X	X	X
2	Valutazione delle sperimentazione attuata, e messa in rete delle fattorie sociali che hanno partecipato alla sperimentazione locale e alla sperimentazione regionale condotta dall'ASS6 (Coop. Sociale "Il Ponte", Coop. Sociale "Il Seme", Agriturismo "FossaMala", Agriturismo Andreana, Coop. Sociale "Arca", Agriturismo "Lazzarotto")	X	X	X
3	Sviluppo del sistema a rete delle fattorie sociali promuovendo l'individuazione di nuovi contesti inclusivi in ambito rurale	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Documento riassuntivo e valutativo degli interventi di sperimentazione regionale, provinciale e locale sulle fattorie sociali: azioni di promozione di nuovi contesti inclusivi in ambito rurale - N° e natura delle fattorie sociali che hanno aderito al Forum provinciale delle Fattorie Sociali e che partecipano al sistema a rete operativo a livello di ambito distrettuale - N. di persone disabili che sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni (valutazione del trend annuo) e N° di progettualità avviate <p><i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento riassuntivo e valutativo degli interventi di sperimentazione regionale, provinciale e locale sulle fattorie sociali - Incremento del numero di fattorie sociali che partecipano al sistema a rete locale e provinciale - Incremento del numero di persone con disabilità che sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni 			

Macroazione N. 6.1.3	Sviluppo del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali come modello inclusivo innovativo da attuare in contesto rurale	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 5 incontri sulla sperimentazione regionale e provinciale delle fattorie sociali (n. 20 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area disabilità (n. 2 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri per valutare della sperimentazione attuata sulle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area disabilità (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)
		Az. N.3 Partecipazione a n. 2 incontri per la pianificare progettualità innovative sulle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, referente area disabilità (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)
ASS6	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 2 incontri sulla sperimentazione regionale e provinciale delle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sud, Coordinatore sociosanitario (n. 2 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri per valutare della sperimentazione attuata sulle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sud, Coordinatore sociosanitario (n. 2 persone)
		Az. N.3 Partecipazione a n. 2 incontri per la pianificare progettualità innovative sulle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sud, Coordinatore sociosanitario (n. 2 persone)
Provincia di PN	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 2 incontri sulla sperimentazione regionale e provinciale delle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Referente Servizio Politiche sociali (n. 2 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri per valutare della sperimentazione attuata sulle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Referente Servizio Politiche sociali (n. 1 o più persone)
		Az. N.3 Partecipazione a n. 2 incontri per la pianificare progettualità innovative sulle fattorie sociali (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Referente Servizio Politiche sociali (n. 1 o più persone)

Macroazione N. 6.1.4		Avvio di un processo di sperimentazione finalizzato alla diversificazione dei sistemi residenziali e semiresidenziali, attraverso soluzioni integrative e orientate ad offrire una risposta mirata alle persone disabili adulti con prevalenza di bisogni assistenziali legati all'età		
Integrazione con altre politiche		Politiche dei trasporti Politiche dell'abitare		
Azioni di sistema collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 4.1, 4.2, 4.4, 4.5, 7.2		
Servizi e interventi coinvolti		SSC, Servizi in Delega per la disabilità, Sportello Amministratori di sostegno, Provincia di Pordenone: sportello "Assistenti familiari", ASS6: Distretti sanitari, Medici di Medicina Generale, Strutture residenziali e semiresidenziali (ASP D. Moro di Morsano al T.), Terzo Settore		
Raccordo con la programmazione precedente		Continuità con la programmazione precedente dell'ASS6 (Coordinamento Socio sanitario) sul tema dell'invecchiamento delle persone con disabilità L.R. 41/96 Fondo per l'Autonomia Possibile		
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Costituzione di un gruppo provinciale per l'analisi delle problematiche connesse all'invecchiamento delle persone con disabilità	X	X	
2	Realizzazione di uno Studio di fattibilità con l'ASP D. Moro di Morsano al Tagliamento, i SSC della provincia di Pordenone e l'ASS6 per il riordino del sistema di offerta semiresidenziale e residenziale in favore di persone disabili che invecchiano	X	X	
3	Avvio di un modulo semi-residenziale e residenziale prevalentemente orientato a: - Testare e valutare l'efficacia di un percorso dedicato alle persone con disabilità che invecchiano - Diversificare l'offerta del "dopo di noi" - Diversificare l'offerta dei servizi rivolte alle persone con disabilità, tenendo conto dell'età	X	X	X
4	Individuazione di un'equipe mista provinciale che affronti le principali tematiche psicosociali riflesse sui nuclei familiari connesse all'invecchiamento dei soggetti con disabilità. Definizione di un Piano gestionale di intervento e individuazione delle responsabilità e dei ruoli istituzionali	X	X	X

Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Gruppo provinciale per l'analisi delle problematiche connesse all'invecchiamento delle persone con disabilità - Documento con i contenuti dell'analisi delle problematiche connesse all'invecchiamento delle persone con disabilità (<i>a cura dell'ASS6</i>) - Studio di fattibilità per il riordino del sistema di offerta semiresidenziale e residenziale in favore di persone disabili che invecchiano (<i>a cura dell'ASS6</i>) - Modulo residenziale presso l'ASP D. Moro di Morsano al T. e relazione sintetica con gli esiti della "sperimentazione" - Equipe mista provinciale sulle principali tematiche psicosociali riflesse sui nuclei familiari - Piano gestionale di intervento con l'individuazione delle responsabilità e dei ruoli istituzionali - N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni <p><i>Valore atteso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione del gruppo provinciale per l'analisi delle problematiche psicosociali connesse all'invecchiamento delle persone con disabilità - Evidenza di un documento con i contenuti dell'analisi delle problematiche connesse all'invecchiamento delle persone con disabilità: bisogno semiresidenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano, ecc. (<i>a cura dell'ASS6</i>) - Evidenza di uno studio di fattibilità per il riordino del sistema di offerta semiresidenziale e residenziale in favore di persone disabili che invecchiano (<i>a cura dell'ASS6</i>) - Avvio di un modulo residenziale presso l'ASP D. Moro di Morsano al T. e relazione sintetica con gli esiti della "sperimentazione" - Individuazione di un'equipe mista provinciale che affronti le principali tematiche psicosociali riflesse sui nuclei familiari - Definizione di un Piano gestionale di intervento con l'individuazione delle responsabilità e dei ruoli istituzionali

Macroazione N. 6.1.4	Avvio di un processo di sperimentazione finalizzato alla diversificazione dei sistemi residenziali e semiresidenziali, attraverso soluzioni integrative e orientate ad offrire una risposta mirata alle persone disabili adulti con prevalenza di bisogni assistenziali legati all’età	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1, 2, 3, 4 Partecipazione a n. 3 incontri per la condivisione dell’analisi delle problematiche psicosociali connesse all’invecchiamento delle persone con disabilità,e delle altre attività progettuali, all’interno del gruppo provinciale (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC 6.3, assistente sociale referente del progetto (n. 2 persone)
ASS6	€ 45.000 sperimentazione diurna € 55.000 sperimentazione residenziale	Az. N.1 Rilevazione provinciale del bisogno remiresidenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano (n. 12 ore) Soggetti coinvolti: CSS/Responsabile abitare sociale, Direttore distretto sud (n. 2 persone), Medici Medicina generale
		Az. N.2 Studio di fattibilità per il riordino del sistema di offerta semi residenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano (n. 14 ore) Soggetti coinvolti: CSS/Responsabile abitare sociale, Direttore distretto sud (n. 2 persone), Medici Medicina generale
		Az. N.3 Avvio della sperimentazione del modello residenziale (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: CSS/Responsabile abitare sociale, Direttore distretto sud (n. 2 persone), Medici Medicina generale
		Az. N.4 Definizione di un Piano gestionale di intervento e alla individuazione delle responsabilità e dei ruoli istituzionali (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: CSS/Responsabile abitare sociale, Direttore distretto sud (n. 2 persone), Medici Medicina generale
		Az. N.1, 2, 3, 4 N. 3 incontri per la condivisione dell’analisi delle problematiche psicosociali connesse all’invecchiamento delle persone con disabilità,e delle altre attività progettuali, all’interno del gruppo provinciale (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: CSS/Responsabile abitare sociale, Direttore distretto sud (n. 2 persone), Medici Medicina generale
“ASP D. Moro” “Provincia di PN” Terzo Settore, Amministrato-ri di Sostegno	€	Az. N.1, 2, 3, 4 Partecipazione a n. 3 incontri per la condivisione del percorso di implementazione di un modello organizzativo-gestionale diurno e residenziale per le persone con disabilità che invecchiano, all’interno del gruppo provinciale (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Rappresentanti dei soggetti coinvolti

Integrazione Socio sanitaria, Area Anziani - SCHEDA PDZ N. 7

PREMESSA

Il lavoro congiunto tra Servizi sociali dei Comuni e Distretti socio-sanitari della Provincia di Pordenone ha posto l'attenzione, per quanto riguarda la sezione del PDZ dedicata alle persone anziane, sulla specificità dei territori sulle politiche sociali già in atto nell'area della domiciliarità e sulla rinnovata attenzione per quanto riguarda interventi di ampio respiro, trasversali, e quindi a livello di ASS6, sul tema della promozione della salute.

OBIETTIVO REGIONALE N. 7.1	Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	---	-------------------------------------

Macroazione N. 7.1.1	Sviluppo di opportunità inerenti la promozione di stili di vita sani (almeno un programma all'anno), attraverso la costituzione di una rete territoriale di soggetti portatori di interesse per la promozione della salute e la prevenzione degli incidenti domestici nella terza età
Integrazione con altre politiche	Politiche relative all'inclusione delle persone anziane e delle persone disabili. Politiche culturali che sviluppino il tema del ruolo dell'anziano nella comunità locale. Politiche educative che sviluppino il tema dell'intergenerazionalità
Azioni di area collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 1.2, e 3.1 nei punti: servizi domiciliari; servizi a carattere comunitario e semiresidenziale
Servizi e interventi coinvolti	SSC, ASS6 (Distretto sud, Coordinamento socio-sanitario, Dip. della Prevenzione), Comuni dell'ambito che attuano già iniziative in materia di promozione alla salute e di stili di vita sani, Terzo Settore
Raccordo con la programmazione precedente	L'ASS6, Dipartimento di Prevenzione, ha avviato in collaborazione con il Distretto Nord e l'ambito 6.4 il progetto prevenzione degli incidenti domestici con tempi di realizzazione che vanno a coincidere con il PDZ. Il progetto sarà esteso a tutti gli ambiti distrettuali durante il periodo di sviluppo del PDZ 2013/2015

n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1 / 2	1) Ricognizione dello stato dell'arte di progetti ed iniziative pubbliche e private in tema di prevenzione nel territorio provinciale, con la collaborazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, 2) realizzazione di una mappa locale delle iniziative in atto, mediante uno strumento unico predisposto dall'ASS6 per tutta la provincia, al fine di creare economie nella realizzazione dei vari eventi, per scambiare buone prassi, per coinvolgere i soggetti del Terzo Settore che si stanno già impegnando sul tema degli stili di vita, al fine di "capitalizzare" le risorse di ognuno mediante la messa in rete e programmare interventi in sinergia	X	X	
3	Predisposizione di un Piano formativo condiviso per operatori sociali e socio-sanitari per interventi informativi ed educativi, in raccordo con alcuni programmi di ampio respiro come, ad esempio, quello sulla prevenzione delle cadute e degli incidenti domestici	X	X	X

4	1) Prosecuzione dell'attività di formazione congiunta SSC e Distretto sanitario sud per la promozione della salute degli operatori e degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), attraverso una formazione permanente con il supporto di una fisioterapista del ditretto (n. 15 ore annue) 2) Messa a disposizione (diffusione) dei metodi e strumenti di prevenzione oggetto dei percorsi formativi, attraverso il sito internet dell'ente gestore e altri strumenti informatizzati	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Documento sull'esito della ricognizione sui progetti e iniziative in tema di prevenzione realizzate in provincia - Mappa di ambito distrettuale dei Comuni aderenti alle iniziative promosse dalla Rete Italiana delle Città Sane - Piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari - Formazione permanente, di 15 ore annue, congiunta SSC e Distretto sanitario sud per la promozione della salute degli operatori e degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare (n. destinatari, ecc.) - N. e natura delle iniziative di diffusione dei risultati - N. e natura del programma/i di promozione della salute attivato in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità <p><i>Valore atteso</i> Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento con l'esito della ricognizione sui progetti e iniziative in tema di prevenzione realizzate in provincia - Evidenza di una mappa di ambito distrettuale dei Comuni aderenti alle iniziative promosse dalla Rete Italiana delle Città Sane - evidenza di un piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari - Realizzazione di almeno una iniziativa di formazione congiunta SSC e Distretto sanitario sud sui temi della promozione della salute degli operatori e degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) - Iniziative di diffusione dei risultati - Realizzazione di un percorso di formazione permanente, di 15 ore annue, congiunta SSC e Distretto sanitario sud per la promozione della salute degli operatori e degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare 			

Macroazione N. 7.1.1	Sviluppo di opportunità inerenti la promozione di stili di vita sani (almeno un programma all'anno), attraverso la costituzione di una rete territoriale di soggetti portatori di interesse per la promozione della salute e la prevenzione degli incidenti domestici nella terza età	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per la condivisione del Piano della rilevazione provinciale e successiva predisposizione della mappatura (n. 9 ore totali); Soggetti coinvolti: operatori del Servizio sociale professionale (n. 2 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 1 incontro per la condivisione dello strumento predisposto alla realizzazione di una mappa locale delle iniziative in atto e dei risultati della mappatura (n. 4 ore totali); Soggetti coinvolti: operatori del Servizio sociale professionale (n. 2 persone) (n. 8 ore complessive)
		Az. N.3 Partecipazione a n.1 incontro per la condivisione di un Piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari (n. 3 ore totali); Soggetti coinvolti: operatori del Servizio sociale professionale (n. 2 persone)
		Az. N.4 Prosecuzione dell'attività di formazione congiunta SSC e Distretto sanitario sud per la promozione della salute degli operatori e degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) (n. 15 ore annue). Messa a disposizione (diffusione) dei metodi e strumenti di prevenzione oggetto dei percorsi formativi a tutti i soggetti pubblici e privati interessati Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, n. 1 operatore del Servizio sociale professionale (n. 2 persone)
ASS6	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 3 incontri per la condivisione del piano della rilevazione provinciale e successiva predisposizione della mappatura (n. 9 ore totali) Soggetti coinvolti: Assistente sanitario e medico del Dipartimento di Prevenzione (n. 2 persone) (n. 18 ore complessive)
		Az. N.2 Produzione di una mappa locale delle iniziative di prevenzione in atto (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Assistente sanitario e medico del Dipartimento di Prevenzione (n. 2 persone)
		Az. N.3 Stesura di un piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Assistente sanitario e medico del Dipartimento di Prevenzione (n. 2 persone)

ASS6	€	Az. N.4 Prosecuzione dell'attività di formazione congiunta SSC e Distretto sanitario sud per la promozione della salute degli operatori e degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) (n. 15 ore annue). Soggetti coinvolti: n. 2 fisioterapisti
Altri soggetti operanti sui temi in oggetto: Coop. Sociale ACLI (Cordenons)	€	Az. N.3, 4 Partecipazione alla stesura del Piano formativo per operatori sociali e sanitari e alle iniziative di formazione congiunta Referenti dei soggetti coinvolti

OBIETTIVO REGIONALE N. 7.2	Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	--	-------------------------------------

Macroazione N. 7.2.1	Azioni di sistema per la promozione della domiciliarità			
Integrazione con altre politiche	Politiche del lavoro e della formazione professionale Politiche a sostegno della famiglia e della non autosufficienza Politiche abitative Mobilità e trasporti			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 1.2, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6			
Servizi e interventi coinvolti	SSC, Sportello Amministratori di Sostegno, Azienda Ospedaliera, AOSMA "Centro di valutazione Neurologico di San Vito al T., ASS6 (Distretto sud, Coordinamento socio-sanitario, Dip. Prevenzione, DSM), ASP "Casa Lucia", ASP "Solidarietà", Fondazione "Micoli Toscano", Terzo Settore, Telesoccorso e Teleassistenza			
Raccordo con la programmazione precedente	Negli anni precedenti sono state realizzate delle azioni per l'integrazione dell'assistenza domiciliare a favore di persone allettate al proprio domicilio, con operatori dedicati. L'attività gratuita in seguito si è interrotta in ragione dell'attivazione dei FAP che ha favorito il diffondersi della figura dell'Assistente familiare su tutto il territorio dell'ambito			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e sviluppo e ri-orientamento verso forme migliori o innovative o sperimentali di integrazione (ad esempio SAD – ADI, infermiere di comunità, custode sociale) tenendo conto delle esperienze e servizi fin qui realizzati, specifiche analisi del bisogno e dell'offerta a livello locale, livelli dell'integrazione e di sviluppo della comunità locale	X	X	X
2	Analisi delle condizioni per una domiciliarità possibile tenuto conto della differenza fra aree rurali ed aree urbane	X	X	X
3	Definizione, in collaborazione con i servizi infermieristici distrettuali, di un modello organizzativo del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) per l'intero territorio dell'ambito 6.3 (già in fase di studio), in grado di fornire interventi più elastici nelle ore serali e nei giorni festivi	X	X	

Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Documento di analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e di ri-orientamento verso forme migliori o innovative o sperimentali di integrazione - Documento di analisi delle condizioni per una domiciliarità possibile tenuto conto della differenza fra aree rurali ed aree urbane - Modello organizzativo del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) per l'intero territorio dell'ambito 6.3, in grado di fornire interventi più elastici nelle ore serali e nei giorni festivi - Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi) - N. anziani presi in carico in modo integrato nel periodo della sperimentazione <p><i>Valore atteso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento di analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e di ri-orientamento verso forme migliori o innovative o sperimentali di integrazione - Evidenza di un documento di analisi delle condizioni per una domiciliarità possibile tenuto conto della differenza fra aree rurali ed aree urbane - Definizione di un modello organizzativo del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) per l'intero territorio dell'ambito 6.3, in grado di fornire interventi più elastici nelle ore serali e nei giorni festivi

Macroazione N. 7.2.1		Azioni di sistema per la promozione della domiciliarità
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 2 incontri per l'analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e lo sviluppo e ri-orientamento verso forme migliori o innovative o sperimentali di integrazione (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore del servizio sociale professionale (n. 2 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri per l'analisi delle condizioni per una domiciliarità possibile tenuto conto della differenza fra aree rurali ed aree urbane (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore del servizio sociale professionale (n. 2 persone)
		Az. N.3 Partecipazione a n. 2 incontri per la definizione, in collaborazione con i servizi infermieristici distrettuali, di un modello organizzativo del Servizio di Assistenza Domiciliare (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore del servizio sociale professionale (n. 2 persone)
ASS 6.3	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 2 incontri per l'analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e lo sviluppo e ri-orientamento verso forme migliori o innovative o sperimentali di integrazione (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Direttore Distretto sud, Responsabile Cure primarie, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata, Referente infermieristico (n. 4 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri per l'analisi delle condizioni per una domiciliarità possibile tenuto conto della differenza fra aree rurali ed aree urbane (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Direttore Distretto sud, Responsabile Cure primarie, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata, Referente infermieristico (n. 4 persone)
		Az. N.3 Partecipazione a n. 2 incontri per la definizione, in collaborazione con i servizi infermieristici distrettuali, di un modello organizzativo del Servizio di Assistenza Domiciliare (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Direttore Distretto sud, Responsabile Cure primarie, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata, Referente infermieristico (n. 4 persone)
Altri soggetti, Terzo Settore: Coop. Sociale Acli, Ass. san pietro apostolo	€	Az. N.1 Partecipazione a n. 2 incontri per l'analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e lo sviluppo e ri-orientamento verso forme migliori o innovative o sperimentali di integrazione (n. 6 ore totali)

		Soggetti coinvolti: referenti dei soggetti partecipanti
		Az. N.2 Partecipazione a n. 2 incontri per l'analisi delle condizioni per una domiciliarità possibile tenuto conto della differenza fra aree rurali ed aree urbane (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: referenti dei soggetti partecipanti

Macroazione N. 7.2.2	Messa a regime della lista unica e monitoraggio delle liste d'attesa per ingressi nelle strutture residenziali			
Integrazione con altre politiche	Politiche per la famiglia Politiche a sostegno della non-autosufficienza			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 3.1, 4.5, 4.6			
Servizi e interventi coinvolti	ASS6, SSC, ASP "Casa Lucia", ASP "Solidarietà", Fondazione "Micoli Toscano"			
Raccordo con la programmazione precedente	A livello provinciale è in atto una metodologia di ingresso basata su un sistema unico di accesso			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Monitoraggio e verifica del funzionamento e dello stato di attuazione della lista di attesa unica	X	X	
2	Analisi del sistema dell'offerta di residenzialità e della domanda proveniente dal territorio	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Numero persone in lista di attesa per ciascun ambito al 31/12/2012, e analisi del trend annuale (2013) - Rapporto di monitoraggio e verifica del funzionamento dello stato di attuazione della lista di attesa unica - Documento di analisi del sistema dell'offerta di residenzialità e della domanda proveniente dal territorio 			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento con i risultati del monitoraggio e verifica del funzionamento dello stato di attuazione della lista di attesa unica - Evidenza di un documento con i risultati dell'analisi del sistema dell'offerta di residenzialità e della domanda proveniente dal territorio 			

Macroazione N. 7.2.2	Messa a regime della lista unica e monitoraggio delle liste d’attesa per ingressi nelle strutture residenziali	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Monitoraggio del funzionamento dei sistemi di ingresso nelle strutture residenziali e dello stato di attuazione della lista di attesa unica (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore Servizio sociale professionale Area anziani dei SSC (n. 2 persone)
		Az. N.2 Analisi dell’offerta e della domanda dell’offerta di residenzialità e della domanda proveniente dal territorio (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore Servizio sociale professionale Area anziani dei SSC (n. 2 persone)
ASS6	€	Az. N.1 Monitoraggio del funzionamento dei sistemi di ingresso nelle strutture residenziali e dello stato di attuazione della lista di attesa unica (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Referente Punto Unico di Accesso del Distretto sanitario sud, Referente infermieristico (n. 2 persone)
		Az. N.2 Analisi dell’offerta e della domanda dell’offerta di residenzialità e della domanda proveniente dal territorio (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Referente Punto Unico di Accesso del Distretto sanitario sud, Referente infermieristico (n. 2 persone)
Enti gestori delle case di riposo: ASP “Casa Lucia” ASP “Solidarietà”, Fondazione “Micoli Toscano”	€	Az. N.1 Monitoraggio del funzionamento dei sistemi di ingresso nelle strutture residenziali e dello stato di attuazione della lista di attesa unica (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Referenti degli Enti gestori delle case di riposo (n. 3 o più persone)
		Az. N.2 Analisi dell’offerta e della domanda dell’offerta di residenzialità e della domanda proveniente dal territorio (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Referenti degli enti gestori delle case di riposo (n. 3 o più persone)

Macroazione N. 7.2.3	Potenziamento di “funzioni respiro” orientate alla domiciliarità unitamente alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, sperimentando formule di assistenza diversificate ed innovative			
Integrazione con altre politiche	Politiche della formazione professionale Politiche di sostegno alla famiglia Politiche a sostegno della non-autosufficienza			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 4.2, 4.3, 4.4			
Servizi e inter- venti coinvolti	SSC, ASS6, Distretto sanitari, Terzo Settore, Provincia di Pordenone (Sportelli “Assistenti familiari”)			
Raccordo con la programmazio- ne precedente	I SSC hanno già attivato negli anni precedenti dei percorsi di accompagnamento alle assistenti familiari			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Prosecuzione percorso di accompagnamento alle assistenti familiari alla gestione della persona anziana, anche nella situazione di demenza (formazione teorico/pratica, es. interventi di affiancamento presso il domicilio con finalità educativa)	X	X	X
2	Sperimentazioni di interventi a favore del benessere delle assistenti familiari (creazione/messa a disposizione di luoghi d’incontro, proposte di attività motoria con finalità riabilitativa)	X	X	X
3	Sperimentazione dell'utilizzo di spazi in un Centro diurno dell'ambito 6.3 per iniziative a favore degli anziani affetti da patologie dementigene (es. morbo di Alzheimer), con disturbi comportamentali, che vivono in famiglia, nonché dei loro famigliari e assistenti (es. attività di sostegno psicologico, individuale o di gruppo)	X	X	
4	Avvio della sperimentazione di “funzioni respiro” nei Centri diurni dell'ambito 6.3 (attraverso l'accogliimento al bisogno, anche a ore) quale supporto al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) rivolte ad anziani soli o in famiglia	X	X	
5	Avvio di attività di animazione con educatori professionali nei tre Centri diurni dell'ambito 6.3	X		X

Indicatori di risultato individuati per il triennio	<p>Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi).</p> <p>N. anziani presi in carico in modo integrato nel periodo della sperimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. e natura delle iniziative realizzate nel percorso di accompagnamento delle assistenti familiari - N. e natura degli interventi sperimentali a favore del benessere delle assistenti familiari (assistenti familiari coinvolte, ecc.) - N. e natura delle iniziative nei centri diurni dell'ambito a favore di anziani affetti da patologie dementigene che vivono in famiglia, loro familiari e assistenti (n. delle persone coinvolte, ecc.) - N. e natura delle "Funzioni respiro" attivate sperimentalmente nei centri diurni dell'ambito 6.3, (n. delle persone coinvolte, ecc.) - N. e natura delle attività di animazione con educatori professionali nei tre Centri diurni dell'ambito 6.3 (n. delle persone coinvolte, ecc.) <p>Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare</p>
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento riassuntivo del percorso di accompagnamento delle assistenti familiari svolto - Realizzazione di interventi sperimentali a favore del benessere delle assistenti familiari - Sperimentazione dell'utilizzo di spazi nei Centri diurni dell'ambito 6.3 per iniziative a favore di anziani affetti da patologie dementigene che vivono in famiglia, loro familiari e assistenti - Sperimentazione di "funzioni respiro" nei centri diurni dell'ambito 6.3 a favore di anziani soli o in famiglia - Attività di animazione con educatori professionali nei tre Centri diurni dell'ambito 6.3

Macroazione N. 7.2.3	Potenziamento di “funzioni respiro” orientate alla domiciliarità unitamente alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, sperimentando formule di assistenza diversificate ed innovative		
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi			
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	
SSC 6.3	€	Az. N.1, 2 n. 4 incontri di accompagnamento alle assistenti fami- liari alla gestione della persona anziana, anche nella si- tuazione di demenza, con finanziamento FAP (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore Servizio sociale professiona le Area anziani dei SSC (n. 2 perso- ne)	
		Az. N.3 Sperimentazione dell'utilizzo di spazi in un Centro diur- ni dell'ambito 6.3 da dedicare ad anziani affetti da pato- logie dementigene (n. 84 ore totali) (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore Servizio sociale professiona le Area anziani dei SSC, n. 3 coordi- natori dei Centri diurni (n. 5 persone)	
		Az. N.4 Sperimentazione di “funzioni respiro” nei centri diurni dell'ambito 6.3 (n. 100 ore complessive per i tre Centri) (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore Servizio sociale professiona le Area anziani dei SSC, n. 3 coordi- natori dei Centri diurni (n. 5 persone)	
		Az. N.5 Attività di animazione con educatori professionali nei tre Centri diurni dell'ambito 6.3 (n. 18 ore settimanali per Centro diurno) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, Operatore Servizio sociale professiona le Area anziani dei SSC, n. 3 coordi- natori dei Centri diurni (n. 5 persone)	
ASS6	€	Az. N.1, 2 Partecipazione a n. 4 incontri di accompagnamento alle assistenti familiari alla gestione della persona anziana, anche nella situazione di demenza (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Referente Struttura Operativa Semplice, Responsabile Assistenza Domiciliare Integrata, Referente infermieri- stico (n. 4 persone)	
		Az. N.3 Sperimentazione dell'utilizzo di spazi nei Centri diurni dell'ambito 6.3 da dedicare ad anziani affetti da patolo- gie dementigene (n. 84 ore totali) (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Referente Struttura Operativa Semplice (n. 2 persone)	
		Az. N.4 Sperimentazione di “funzioni respiro” nei Centri diurni dell'ambito 6.3 (n. 100 ore complessive per i tre Centri) (<i>isorisorse</i>)	

		Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Referente Struttura Operativa Semplice, Responsabile Assistenza Domiciliare Integrata, Referente infermieristico (n. 4 persone)
Altri soggetti: Provincia di PN, Terzo Settore: Coop. Sociale Acli	€	Az. N.1, 2 n. 4 incontri di accompagnamento alle assistenti familiari alla gestione della persona anziana, anche nella situazione di demenza (n. 12 ore totali) Referenti dei Soggetti coinvolti
		Az. N.5 Attività di animazione con educatori professionali nei tre Centri diurni dell'ambito 6.3 (n. 18 ore settimanali per Centro diurno) Soggetti coinvolti: Coordinatore Coop. Acli

Macroazione Locale N. 7.2.4	Coordinamento e diversificazione dei progetti di formazione, informazione e azioni di supporto per assistenti familiari (collegato all'azione n. 7.2.3, azioni n. 1, 2)			
Integrazione con altre politiche	Politiche della formazione professionale Politiche di sostegno alla famiglia Politiche a sostegno della non-autosufficienza			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 4.5, 4.6			
Servizi e interventi coinvolti	SSC ambito 6.3, ASS6 (Distretto sud), Enti formativi, Associazioni, Provincia (Sportelli "Assistenti familiari")			
Raccordo con la programmazione precedente	Esiti dei percorsi formativi e di suppo alle assistenti familiari rto realizzati negli anni precedenti			
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Ricognizione iniziative presenti sul territorio dell'ambito 6.3 in favore delle assistenti familiari: progetti di formazione, informazione e azioni di supporto per assistenti familiari, ecc.	X	X	X
2	Valutazione della possibilità di integrazione tra le diverse progettualità esistenti in favore delle assistenti familiari (per fonti di finanziamento, tipologia, target, ecc.) al fine di evitare sovrapposizioni e diseconomie	X	X	X
3	Analisi dei bisogni e della domanda di interventi a supporto delle assistenti familiari, realizzata sulla base delle evidenze raccolte dal SSC 6.3: sportelli "Assistenti familiari", esiti percorsi formativi realizzati, sondaggi, ecc.	X	X	X
4	Consolidamento dei progetti di formazione "avanzata" dedicata alle assistenti familiari (<i>Attività realizzata con l'azione n. 1 e 2 della macroazione 7.2.3</i>)	X	X	X
5	Collaborazione con enti formativi per la realizzazione di percorsi formativi per assistenti familiari, sulle competenze di base	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - N. e natura delle iniziative presenti sul territorio dell'ambito 6.3 in favore delle assistenti familiari - Rapporto sugli esiti valutativi relativi alla possibilità di integrazione tra le diverse progettualità esistenti in favore delle assistenti familiari - Documento riassuntivo l'analisi dei bisogni e della domanda di interventi a supporto delle assistenti familiari - N. e natura dei progetti realizzati di formazione "avanzata" per assistenti familiari (<i>cfr. macroazione 7.2.3</i>) - N. e natura delle iniziative di collaborazione con enti formativi per la realizzazione di percorsi formativi per assistenti familiari, sulle competenze di base (n. enti formativi coinvolti, n. dei progetti presentanti e avviati, n. dei partecipanti alle iniziative formative, ecc.) 			

Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento riassuntivo sulla ricognizione delle iniziative presenti sul territorio dell'ambito 6.3 in favore delle assistenti familiari - Evidenza di un rapporto sugli esiti valutativi relativi alla possibilità di integrazione tra le diverse progettualità esistenti in favore delle assistenti familiari - Evidenza di un documento riassuntivo l'analisi dei bisogni e della domanda di interventi a supporto delle assistenti familiari - Avvio di progetti di formazione "avanzata" per assistenti familiari (cfr. macroazione 7.2.3) - Iniziative di collaborazione con enti formativi per la realizzazione di percorsi formativi per assistenti familiari, sulle competenze di base
---	--

Macroazione Locale N. 7.2.4	Coordinamento e diversificazione dei progetti di formazione, informazione e azioni di supporto per assistenti familiari	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 Ricognizione iniziative presenti sul territorio dell'ambito 6.3 (formative, informative, di supporto alle assistenti familiari) (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: operatore dell'ufficio direzione e programmazione, operatori del Servizio sociale professionale (n. 3 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 1 incontro per la valutazione della possibilità di integrazione tra le diverse progettualità (n. 3 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, operatore dell'ufficio direzione e programmazione, operatori del Servizio sociale professionale (n. 4 persone)
		Az. N.3 Analisi dei bisogni e della domanda di interventi a supporto delle assistenti familiari, realizzata sulla base delle evidenze raccolte dal SSC 6.3 (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: operatore dell'ufficio direzione e programmazione, operatori del Servizio sociale professionale (n. 3 persone)
		Az. N.4 <i>Risorse definite nell'azione n. 1 e 2 della macroazione n. 7.2.3</i>
		Az. N.5 Collaborazione con enti formativi per la realizzazione di percorsi formativi per assistenti familiari, sulle competenze di base (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: operatore dell'ufficio direzione e programmazione, operatori del Servizio sociale professionale (n. 3 persone)
ASS6	€	Az. N.1 Partecipazione alla ricognizione delle iniziative presenti sul territorio dell'ambito 6.3 (formative, informative, di supporto alle assistenti familiari) Soggetti coinvolti: Referente infermieristica, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata (n. 2 persone)
		Az. N.2 Partecipazione a n. 1 incontro per la valutazione della possibilità di integrazione tra le diverse progettualità (n. 3 ore totali) Soggetti coinvolti: Referente infermieristica, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata (n. 2 persone)
		Az. N.3 Partecipazione all'analisi dei bisogni e della domanda di interventi a supporto delle assistenti familiari, realizzata sulla base delle evidenze raccolte dal SSC 6. (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: Referente infermieristica, Caposala

		Assistenza Domiciliare Integrata (n. 2 persone)
		Az. N.4 <i>Risorse definite nell'azione n. 1 e 2 della macroazione n. 7.2.3</i>
ASS6	€	Az. N.5 Partecipazione alla Collaborazione con enti formativi per la realizzazione di percorsi formativi per assistenti familiari, sulle competenze di base (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Referente infermieristica, Caposala Assistenza Domiciliare Integrata (n. 2 persone)
Altri soggetti: Provincia PN Enti formativi, Organizzazioni che operano sul tema: Caritas dio- cesana, Fonda- zione OSP, Enaip, Soform, Coop. Sociale Itaca ...	€	Az. N.1 Riconoscimento iniziative presenti sul territorio dell'ambito 6.3 (formative, informative, di supporto alle assistenti familiari) (<i>isorisorse</i>) Referenti dei soggetti coinvolti
		Az. N.2 Partecipazione a n. 1 incontro per la valutazione della possibilità di integrazione tra le diverse progettualità (n. 3 ore totali) Referenti dei soggetti coinvolti
		Az. N.3 Partecipazione all'analisi dei bisogni e della domanda di interventi a supporto delle assistenti familiari, realizzata sulla base delle evidenze raccolte dal SSC 6.3 (<i>isorisorse</i>) Referenti dei soggetti coinvolti
		Az. N.4 <i>Risorse definite nell'azione n. 1 e 2 della macroazione n. 7.2.3</i>
		Az. N.5 Partecipazione alla Collaborazione con enti formativi per la realizzazione di percorsi formativi per assistenti familiari, sulle competenze di base (n. 6 ore totali) Referenti dei soggetti coinvolti

Macroazione Locale N. 7.2.5		Implementazione delle reti locali a supporto della domiciliarità			
Integrazione con altre politiche		Politiche a sostegno della non-autosufficienza Politiche a sostegno della famiglia Politiche formative			
Azioni di sistema collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 1.1, 1.2, 4-5			
Servizi e interventi coinvolti		SSC 6.3, ASS6, Tribunale Ordinario, Ass. di Volontariato “San Pietro Apostolo”, Amministratori di Sostegno			
Raccordo con la programmazione precedente		Nel precedente Piano di Zona 2006/2008 sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione e di formazione delle realtà locali di volontariato che hanno consentito di sviluppare azioni concrete quali, ad esempio, l’apertura di uno sportello per Amministratori di sostegno			
n.	Azioni		SSC	ASS6	Altri soggetti
1	Potenziamento dell’istituto Amministratore di sostegno anche attraverso l’ampliamento del numero di volontari in tutti i Comuni dell’ambito distrettuale 6.3: valutazione con l’Associazione che gestisce lo Sportello (San Pietro apostolo)		X		X
2	Continuità dei percorsi in atto con il Tribunale Ordinario e l’Associazione che gestisce lo sportello “Amministratori di Sostegno”: interventi di formazione, promozione e gestione		X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio		<i>Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-15: il numero dei volontari disponibili per la funzione ADS tende ad aumentare</i> <ul style="list-style-type: none">- N. e natura delle azioni svolte per il potenziamento dell’istituto Amministratore di sostegno- Documento di sintesi sulle azioni e sui percorsi svolti con il Tribunale Ordinario e l’Associazione che gestisce lo sportello “Amministratori di Sostegno- N. e natura degli interventi di formazione, informazione, promozione e gestione dello sportello “Amministratori di Sostegno”- Numero di persone disponibili a ricoprire l’incarico ADS e del numero di ADS attivi (analisi dell’andamento su base annua)			
Valore atteso degli indicatori per l’anno 2013		<ul style="list-style-type: none">- Azioni di potenziamento dell’istituto Amministratore di sostegno: reperimento di volontari- Evidenza di un documento di sintesi delle azioni e dei percorsi svolti con il Tribunale Ordinario e l’Associazione che gestisce lo sportello “Amministratori di Sostegno- Evidenza di un rapporto annuale sulle attività svolte dallo sportello ADS nel corso dell’anno e l’elenco aggiornato delle persone disponibili a ricoprire l’incarico ADS			

Macroazione N. 7.2.5		Implementazione delle reti locali a supporto della domiciliarità
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1 N. 3 incontri per l'analisi e la progettazione di interventi volti al potenziamento dell'istituto Amministratore di sostegno (es. valutazione delle modalità di reperimento di volontari in tutti i Comuni dell'ambito 6.3) (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, n. 1 operatore del Servizio sociale professionale (n. 2 persone)
		Az. N.2 N. 3 incontri per la programmazione delle attività con il Tribunale Ordinario e l'Associazione che gestisce lo sportello "Amministratori di Sostegno" (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, n. 1 operatore del Servizio sociale professionale (n. 2 persone)
ASS6	€	Az. N.2 N. 3 incontri per la programmazione delle attività con il Tribunale Ordinario e l'Associazione che gestisce lo sportello "Amministratori di Sostegno" (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile Distretto sanitario sud, Referente infermieristico (n. 2 persone)
Altri soggetti coinvolti: Tribunale ordinario Terzo settore: Ass. San Pietro Apostolo, Amministratori di sostegno	€	Az. N.1 Partecipazione a N. 3 incontri per l'analisi e la progettazione di interventi volti al potenziamento dell'istituto Amministratore di sostegno (es. valutazione delle modalità di reperimento di volontari in tutti i Comuni dell'ambito 6.3) (n. 6 ore totali) Referenti dei soggetti coinvolti: Tribunale Ordinario, Ass. San Pietro Apostolo (refente sportello), Amministratori di sostegno
		Az. N.2 N. 3 incontri per la programmazione delle attività con il Tribunale Ordinario e l'Associazione che gestisce lo sportello "Amministratori di Sostegno" (n. 6 ore totali) Referenti dei soggetti coinvolti: Tribunale Ordinario, Ass. San Pietro Apostolo (refente sportello), Amministratori di sostegno

Premessa integrativa alla SCHEDA OBIETTIVI N. 8 e N. 9

I lavori che hanno visto coinvolti i Servizi sociali dei Comuni degli ambiti distrettuali e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 nella condivisione di cornici di riferimento comuni per quanto attiene le macro azioni di integrazione sociosanitaria, hanno posto particolare attenzione sul versante dell'integrazione lavorativa come elemento portante di progetti di inclusione in più dimensioni del bisogno sociale e socio-sanitario, con la partecipazione attiva dei competenti Servizi della Provincia. In tale contesto operativo comune, si è rilevato che nell'esperienza del territorio del Pordenonese esiste una sorta di continuum di opportunità, sperimentazioni possibili, servizi già in atto, tra i momenti dell'inserimento lavorativo per disabili o soggetti con problema di dipendenze e salute mentale (con riferimento quindi all'obiettivo regionale n. 8) e i momenti dell'integrazione lavorativa quale misura prevalente di contrasto alla povertà (con riferimento quindi all'obiettivo regionale n. 9). E' opinione comune tra i servizi sociali, socio-sanitari e della Provincia che la previsione di un'organizzazione comune a un livello territoriale aziendale sul tema del lavoro sia la condizione più favorevole per arricchire la personalizzazione e l'appropriatezza di progetti individualizzati di inclusione sociale, nel senso più ampio del termine.

E' per questa ragione che si ritiene utile inviare congiuntamente le schede per gli obiettivi n.8 e n.9.

Integrazione Socio sanitaria, Area Disabilità, Dipendenze, Salute mentale in tema di inserimento lavorativo – SCHEDA PDZ N. 8

PREMESSA

Le politiche del lavoro rivestono da sempre un ruolo centrale del nucleo originario dei sistemi di protezione sociale. L'orientamento consolidato negli anni ha perseguito l'obiettivo di rafforzare costantemente la capacità di inserimento lavorativo anche dei soggetti che a causa di disabilità o patologie manifestano una particolare fragilità in vari aspetti del loro funzionamento. Negli anni sono andate pertanto crescendo le categorie di persone (disabili, alcoolisti, dipendenti da altre sostanze, pazienti psichiatrici) che possono beneficiare di percorsi di cura comprendenti interventi e servizi di tipo anche occupazionale, considerati parte integrante dei percorsi trattamenti sanitari. Lo sviluppo all'interno dell'Azienda per i Servizi Sanitari del SIL - delegato dai Comuni - e finalizzato alle persone con disabilità, ha determinato l'opportunità di produrre una riflessione sia di ordine riorganizzativo (legata all'ipotesi di razionalizzare l'uso di risorse specializzate nell'area dell'inserimento lavorativo e sociale a favore di tutta l'utenza in carico ai servizi aziendali) sia relativa allo sviluppo di forme occupazionali innovative legate alla sperimentazione e alla messa a regime di iniziative di economia solidale locale che soddisfano comunque esigenze delle comunità locali e che interessano persone in carico ai servizi aziendali per la salute mentale, per le dipendenze e per la disabilità con una progettazione personalizzata definita nell'UVD o nell'EMDH.

OBIETTIVO REGIONALE N. 8.1	Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	---	-------------------------------------

Macroazione N. 8.1.1	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso forme di integrazione funzionale dei servizi che si occupano istituzionalmente di percorsi d'inclusione e di reinserimento lavorativo di persone disabili, con patologie psichiatriche o con problematiche di dipendenza			
Integrazione con altre politiche	Politiche del lavoro Politiche della formazione Politiche scolastiche ed educative			
Azioni di sistema collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4,4.6			
Altre azioni collegate per offrire personale volontario per ADS	Altre azioni collegate: - 6.1, 9.1 "Linee Guida Regionali" - Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Sistema d'inserimento lavorativo l.68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili"			
Servizi e interventi coinvolti	ASS6, (DSM, D.D. SIL), SSC, Provincia (Politiche sociali e Politiche del lavoro)			
Raccordo con la programmazione precedente				
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	1.1) Informazione e condivisione delle conoscenze con i partner del percorso, in ordine al modello organizzativo esistente nell'area degli inserimenti lavorativi (area L68/99 – Lr 18/05 e area Lr 41/96) con la definizione dei vari mandati istituzionali e delle aree di sovrapposizione/gestione congiunta evidenziando le risorse impiegate – Stesura documento di sintesi 1.2) Ricognizione delle risorse esistenti e ricostruzione dei diversi percorsi attualmente previsti dall'ASS (Salute mentale e dipendenze) dal SIL e dai Servizi per l'impiego per quanto attiene gli inserimenti lavorativi delle persone in carico ai servizi socio sanitari e delle persone disabili – Manuale dell'inserimento lavorativo	X	X	X

2	Predisposizione di un piano di riorganizzazione (studio preliminare) dei servizi e degli strumenti di propedeutica al lavoro, di integrazione socio-lavorativa e di d'inserimento lavorativo. Il documento dovrà articolarsi con focus specifici nel merito di: - riorganizzazione delle attività, tipologie d'intervento e strumenti nell'ottica di una specializzazione /integrazione funzionale ed estensione dei compiti del SIL - revisione dei criteri di riparto della spesa tra ASS 6 e Comuni/SSC nel quadro del rinnovo dell'atto di delega; - aree di integrazione progettuale e funzionale tra ASS, CPI/Provincia e SSC; - modelli di partnership con la cooperazione sociale	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi - N. inserimenti lavorativi realizzati - N. inserimenti con obiettivi di integrazione sociale - N. inserimenti in laboratori protetti <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate - Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorative rispetto al 2011 			

Macroazione N. 8.1.1	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso forme di integrazione funzionale dei servizi che si occupano istituzionalmente di percorsi d'inclusione e di reinserimento lavorativo di persone disabili, con patologie psichiatriche o con problematiche di dipendenza	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1.1 N. 3 incontri per l'informazione e la condivisione delle conoscenze in ordine al modello organizzativo esistente nell'area degli inserimenti lavorativi (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona) <i>Az. N.1.2 è realizzata solo dal SSC dell'ambito distrettuale 6.2</i> N. 4 incontri (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Referenti uno per SSC (n. 1 persona)
		Az. N.2 N. 2 incontri (n. 8 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona)
ASS6	€	Az. N.1.1 N. 3 incontri Soggetti coinvolti: Referenti SIL, DSM, DDP (n. 3 persone) (n. 36 ore complessive) Az. N.1.2 N. 4 incontri Soggetti coinvolti: Referenti SIL, DSM, DDP (n. 5 persone) (n. 80 ore complessive)
		Az. N. 2 N. 7 incontri Soggetti coinvolti: Referenti SIL, DSM, DDP (n. 5 persone) (n. 140 ore complessive)
Provincia di PN	€	Az. N. 1, 2 Per l'intero obiettivo n. 8 sono a disposizione n. 576 ore complessive, di personale afferente al Settore Politiche del Lavoro, e del Settore Politiche sociali (Osservatorio provinciale delle politiche sociali e Forum provinciale delle fattorie sociali)

Macroazione N. 8.1.2		Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso progetti di sviluppo dell'agricoltura sociale e di contesti sperimentali osservativi con particolare attenzione alle azioni propedeutiche di sviluppo di autonomie			
Integrazione con altre politiche		Politiche del lavoro, politiche della formazione			
Azioni di area collegate		Le azioni di cui agli obiettivi: 1.1, 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6			
Altre azioni collegate		- Azioni di area n.: 6.1, 9.1 “Linee Guida Regionali” - Accordo operativo tra l’Amministrazione Provinciale e l’Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Distrettuale Est, dell’Ambito Distrettuale Sud, dell’Ambito Distrettuale Ovest, dell’Ambito Distrettuale Nord, dell’Ambito Distrettuale Urbano, l’Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 “Friuli Occidentale” per la realizzazione delle azioni nell’area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013.			
Servizi e interventi coinvolti		ASS6, (SIL ,CSS DSM Ser.T. Dip. Prevenzione), Provincia (Politiche sociali, Politiche del Lavoro), SSC			
Raccordo con la programmazione precedente					
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti	
1	Mappature delle esperienze di agricoltura sociale presenti sul territorio provinciale e analisi dei risultati inclusivi raggiunti	X	X	X	
2	Rafforzamento dell’integrazione fra le iniziative previste dal piano triennale della disabilità e la sperimentazione regionale sulle fattorie sociali ai sensi della L.R. 18 del 29.11.2011nonchè analoghi interventi del sistema sanitario rafforzando la cabina di regia unitaria, (rappresentanza degli ambiti distrettuali)	X	X	X	
3	Supporto alla messa in rete delle aziende agricole e delle cooperative di tipo B, che operano in agricoltura sociale, al fine di organizzare filiere di prodotto orientate alla valorizzazione delle produzioni locali e sostenere l'inclusione sociale e lavorativa dell'utenza svantaggiata in carico ai servizi.	X	X	X	
4	Articolazione della rete in percorsi tutoriali e propedeutici all’inserimento lavorativo e reti produttive orientate a sostenere e promuovere le economie locali; profilatura delle aziende in base alle specificità		X	X	
5	Sostegno allo sviluppo e promozione del “prodotto etico delle fattorie sociali”	X	X	X	
Indicatori di risultato individuati per il triennio		N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			

Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate - Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorative in agricoltura sociale rispetto al 2011
---	--

Macroazione N. 8.1.2	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso progetti di sviluppo dell'agricoltura sociale e di contesti sperimentali osservativi con particolare attenzione alle azioni propedeutiche di sviluppo di autonomie	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1, 2 Incontri (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona)
		Az. N.3 Incontri (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona)
		Az. N.5 Incontri (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona)
ASS6	€	Az. N.1, 2 Incontri (n. 60 ore totali) Soggetti coinvolti: Coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DDP (n. 3 persone)
		Az. N.3 Incontri (n. 96 ore totali) Soggetti coinvolti: Coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DDP (n. 3 persone)
		Az. N.4 Incontri (n. 200 ore totali) Soggetti coinvolti: operatori dell'inserimento lavorativo (10) SIL, (3) DSM, (2) DDP (n. 15 persone complessive)
		Az. N.5 Incontri (n. 36 ore totali) Soggetti coinvolti: Coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DDP (n. 3 persone)
Provincia di Pordenone,	€	Az. N.1,2,3,4,5 Per l'intero obiettivo n. 8 sono a disposizione n. 576 ore complessive, di personale afferente al Settore Politiche del Lavoro, e del Settore Politiche sociali (Osservatorio provinciale delle politiche sociali e Forum provinciale delle fattorie sociali)
aziende agricole, Soggetti del Terzo Settore, Fattorie sociali	€	Az. N.3,4,5 Referenti dei soggetti coinvolti

Macroazione N. 8.1.3	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate in carico con progetti personalizzati ai servizi socio sanitari attraverso progetti di sviluppo di servizi di comunità				
Integrazione con altre politiche	Politiche del lavoro, Politiche della formazione				
Azioni di area collegate	Le azioni di cui agli obiettivi: 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6				
Altre azioni collegate	Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale Est, dell'ambito distrettuale Sud, dell'ambito distrettuale Ovest, dell'ambito dbito Duale Ovest, dell'Ambito Dtria e dei servizi per le dipendenze allo scopo di favorire dei percorsi di reale inclusione socistrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 Sistema d'inserimento lavorativo L. 68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili "Linee Guida Regionali"				
Servizi e interventi coinvolti	ASS6, (SIL, DSM Ser T), Provincia (Politiche del lavoro e Politiche sociali) SSC				
Raccordo con la programmazione precedente					
n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti	
1	Sviluppo di opportunità di Micro credito. Verranno avviate le attività propedeutiche allo sviluppo di progetti di microcredito che seguono esperienze e modalità mutate(e adattate) dal lavoro di Yunus e Grameen Bank. In particolare nel 2013: 1.1) Sarà avviata la formazione degli operatori dei servizi di inclusione lavorativa in collaborazione con l'Università di Bologna e il DSM di Modena 1.2) Sarà costituito il gruppo di supporto tecnico e finanziario 1.3) Sarà promosso uno studio di fattibilità per l'avvio di almeno due iniziative a livello territoriale che favoriscano utenza in carico ai servizi 1.4) Elaborazione di un modello di gestione e finanziamento	X	X	X	

2	Promozione di servizi di comunità. Messa a punto di almeno due progetti. In particolare attraverso: - la definizione dell'idea di impresa/servizio; - l'individuazione di soggetti della cooperazione con cui sviluppare la coprogettazione in termini di: 1. Fattibilità tecnica; 2. Fattibilità gestionale; 3. Fattibilità economico-finanziaria; - definizione delle modalità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di supporto pubblico; - avvio di almeno una iniziativa nel corso dell'anno	X	X	X
3	Progettazione e avvio di laboratori osservativo-valutativi, orientati ad accogliere per periodi di tre/sei mesi utenti prevalentemente giovani o in fase di ridefinizione del loro percorso/progetto di inserimento lavorativo	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi - Documenti previsti dalle azioni programmate <p><i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano</p>			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza della stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate - Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorativa rispetto al 2011 			

Macroazione N. 8.1.3	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate in carico con progetti personalizzati ai servizi socio sanitari attraverso progetti di sviluppo di servizi di comunità	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi		
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore
SSC 6.3	€	Az. N.1.1 Incontri (n. 48 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona)
		Az. N.1.2, 1.3, 1.4 (n. 32 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona)
		<i>L’Azione N.2 è realizzata dal SSC dell’ambito distrettuale Urbano 6.5</i> <i>(n. 20 ore totali)</i> <i>Soggetti coinvolti: Referente del SSC 6.5 (n. 1 persona)</i>
		Az. N.3 (n. 20 ore totali) Soggetti coinvolti: un operatore del Servizio sociale professionale (n. 1 persona)
ASS6	€	Az. N.1.1 (n. 384 ore totali) Soggetti coinvolti: n. 8 operatori tra: SIL, DSM, DDP
		Az. N.1.2, 1.3, 1.4 (n. 256 ore totali) Soggetti coinvolti: n. 8 operatori tra: SIL, DSM, DDP
		Az. N.2 (n. 256 ore totali) Soggetti coinvolti: n. 8 operatori tra: SIL, DSM, DDP
		Az. N.3 (n. 600 ore totali) Soggetti coinvolti: n. 15 operatori tra: SIL, DSM, DDP
Provincia di PN	€	Az. N.1, 2, 3Per l’intero obiettivo n. 8 sono a disposizione n. 576 ore complessive, di personale afferente al Settore Politiche del Lavoro, e del Settore Politiche sociali (Osservatorio provinciale delle politiche sociali e Forum provinciale delle fattorie sociali)

Misure di contrasto alla povertà – Integrazione con le politiche del lavoro - SCHEDA PDZ N. 9

PREMESSA

L'esperienza ed il lavoro realizzati in questi anni sul territorio della Provincia di Pordenone hanno costruito le condizioni per poter avviare un percorso progettuale che permetta di mettere a sistema le azioni di integrazione degli organismi, enti, interventi operanti nell'area dei servizi di protezione sociale, del lavoro e della formazione già sperimentate ed in corso.

La finalità di questo progetto è riconducibile alla volontà di generare un percorso virtuoso in grado di superare la frammentarietà del sistema attuale e quindi aumentare le opportunità di integrazione ed inserimento lavorativo per le persone in condizione di fragilità sociale.

Nell'ambito della programmazione triennale 2013-2015 del sistema sociale si intende quindi aprire l'opportunità di lavorare nella prospettiva delle connessioni fra il "sistema sociale" ed il "sistema lavoro" chiamando a collaborare strettamente la provincia, i comuni, l'ASS, il III° settore ed il settore *for profit* e le relative associazioni.

L'intento, declinato nel presente documento, è volto a predisporre un progetto di sistema, dal carattere sperimentale, finalizzato a capitalizzare le esperienze e le trasformazioni dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa fin qui introdotte nel territorio della Provincia di Pordenone.

Alla fine del triennio, la valutazione congiunta da parte dei soggetti coinvolti, consentirà la messa a regime del sistema e delle attività proposte.

OBIETTIVO REGIONALE N. 9.1	Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona	Sociale X Sociosanitario
-----------------------------------	--	-------------------------------------

Macroazione N. 9.1.1	Realizzare un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa
Integrazione con altre politiche	Politiche della famiglia, della casa, dell'immigrazione, del lavoro, della formazione, dell'istruzione e orientamento
Azioni di sistema collegate	Azioni di cui agli obiettivi: 1.2; 3.1; 4.2; 4.3; 4.4; 4.6 Altre azioni collegate: - 8.1/1.1 "Linee Guida Regionali per la predisposizione del Piano di Zona" - 8.2/1.1, 2.1, 3.1 " Linee Guida Regionali per la predisposizione del Piano di Zona" Documento di programmazione provinciale: "Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo"
Servizi e interventi coinvolti	Provincia (settori politiche del lavoro e politiche sociali), ASS6 (SIL, Servizi sanitari), SSC e Terzo Settore (cooperazione sociale, Associazioni di volontariato e di promozione sociale), Associazioni di categoria dei datori di lavoro (artigiani, commercianti, industriali, ecc.), Organizzazioni Sindacali
Raccordo con la programmazione precedente	

n.	Azioni	SSC	ASS6	Altri soggetti
1	<p>1.1) Avvio del Progetto provinciale – parte integrante dei PDZ locali -(cfr. documento Provincia di Pordenone: “Sistema provinciale per l’integrazione e l’inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo”).</p> <p>1.2) Definizione dell’articolazione del sistema e delle responsabilità da attribuire ai soggetti coinvolti.</p> <p>1.3) Messa a regime del “Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo” di valenza strategica (costituito nel 2012) ove a chiamata potranno essere inseriti anche altri soggetti reputati idonei per la definizione di politiche socio-lavorative inclusive per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare azioni di riordino e di differenziazione dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa nell'area sociale - predisporre strumenti per l’individuazione di profili di utenza che accedono ai servizi sociali dei comuni e che possono intraprendere percorsi di implementazione dell'occupabilità - valorizzare i programmi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate tramite la previsione dell'uso di clausole sociali negli appalti pubblici degli enti locali dell'area vasta pordenonese - Valutare possibili sviluppi di coordinamento con il tavolo di crisi provinciale - sviluppare una proposta di connessione del sistema Informativo tramite implementazione della cartella sociale regionale (SSC/Provincia/regione) - raccordare le agenzie di formazione e la relativa offerta con il sistema avviato - promuovere percorsi di formazione e di validazione eventuale degli strumenti adottati nel l'area sociale per la profilatura dell'utenza oggetto del progetto 	X	X	X
2	<p>2.1) Adozione di documenti (linee guida) finalizzati alla individuazione e formalizzazione di interventi, procedure ed attività da offrire alle persone in condizioni di fragilità (Assemblee dei Sindaci, Ente Provincia) in carico al SSC, agevolandone il transito verso il mondo del lavoro</p>	X		X

3	<p>3.1) Avvio di unità di progettazione integrata (equipe integrata) a livello di ambito distrettuale per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare un sistema di accesso integrato (lavoro-sociale) della casistica in carico al SSC tramite equipe composte almeno da personale del SSC e della Provincia, ed eventuali altri soggetti che valutano le condizioni di occupabilità delle persone, utilizzando strumenti uniformi; - integrare sia progetti personalizzati che proposte di ordine generale riguardanti gruppi omogenei di utenti e che manifestano bisogni gestibili secondo formule a più elevata standardizzazione; - favorire la comunicazione e la trasmissione di informazioni inerenti l'offerta di servizi ed interventi dei sistemi di appartenenza 	X	X	X
Indicatori di risultato individuati per il triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Tavolo provinciale e sua formalizzazione - "Linee guida provinciali" - "Unità di progettazione integrata" - numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale con percorsi di reinserimento sociale o lavorativo - N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di: inclusione sociale o di reinserimento lavorativo - N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale che hanno sperimentato percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati - N. e natura delle modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni definite tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.) <p><i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo - un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati 			
Valore atteso degli indicatori per l'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> - evidenza della costituzione del Tavolo provinciale e della sua formalizzazione - evidenza del documento "Linee guida provinciali" - evidenza dell'"Unità di progettazione integrata" - mantenimento del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale con percorsi di reinserimento sociale o lavorativo - miglioramento dell'appropriatezza dei percorsi - Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.) 			

Macroazione N. 9.1.1		Realizzare un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa	
Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi			
Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	Soggetto attuatore	
SSC 6.3	€	Az. N.1.1 N. 2 o più incontri per l'avvio del Progetto provinciale Soggetti coinvolti: Presidenti delle cinque Assemblee dei Sindaci	
		Az. N.1.2 N. 4 incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo” (n. 24 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, referente / coordinatore area adulti (n. 2 persone)	
		Az. N.1.3 N. 4 incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile del SSC, referente / coordinatore area Adulti (n. 2 - 4 persone) (n. 24 – 48 ore complessive)	
		N. 2 incontri dedicati agli aspetti amministrativi (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile SSC, funzionario amministrativo (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)	
		Az. N.2 N. 2 incontri (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: Responsabile del SSC, referente / coordinatore area Adulti (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)	
		Az. N.3 Confronto tra referente / coordinatore area Adulti e assistenti sociali (<i>isorisorse</i>) Soggetti coinvolti: referente / coordinatore area Adulti, assistenti sociali	
ASS6	€	Az. N.1.1 N. 2 o più incontri per l'avvio del Progetto provinciale Soggetti coinvolti: Direzione Generale ASS6	
		Az. N.1.2 N. 4 incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: Coordinatore sociosanitario (n.1 persona)	
		Az. N.1.3 N. 2 incontri dedicati agli aspetti amministrativi (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: funzionari amministrativi (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)	
		Az. N.3 Confronto tra referente / coordinatore area Adulti e assistenti sociali (<i>isorisorse</i>)	

		Soggetti coinvolti: operatori dei servizi a chiamata
Provincia di PN	€	Az. N.1.1 N. 2 o più incontri per l'avvio del Progetto provinciale Soggetti coinvolti: Presidente della Provincia
		Az. N. 1.2 N. 4 incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: funzionari incaricati (N. 3 persone) (n. 36 ore complessive)
		Az. N. 1.3 N. 4 incontri del Tavolo provinciale per attività di tipo ricognitorio e di condivisione degli strumenti (n. 12 ore totali) Soggetti coinvolti: funzionari incaricati (N. 2 - 4 persone) (n. 24 - 48 ore complessive)
		Az. N. 1.4 N. 2 incontri dedicati agli aspetti amministrativi (n. 6 ore totali) Soggetti coinvolti: funzionari amministrativi (n. 2 persone) (n. 12 ore complessive)
		Az. N. 2 Funzionario incaricato (n. 2 incontri x 1 persone, tot. 6 ore) Referenti Servizi per l'impiego (<i>isorisorse</i>)
		Per le azioni 1, 2, 3 n° 1 funzionario dedicato, a tempo pieno promotore delle azioni, produttore dei documenti e coordinatore del progetto. Monitoraggio a cura dell'Osservatorio Provinciale Tot.50 h.
Altri soggetti pubblici e privati (COR...)	€	n. 4 incontri Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" Soggetti coinvolti: Funzionari e rappresentanti incaricati (n. 3 persone) Altri soggetti a chiamata